ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 15 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, *ore 3,20 pom.*

Sono sorte difficoltà gravissime riguardo al pellegrinaggio nazionale in Roma pei trasporti ferroviari. Il Municipio, il Comitato e l'Autorità politica non sono riusciti a mettersi d'accordo. Perciò il principe Colonna, presidente del Comitato, si è dimesso.

Credesi che codeste difficoltà siano suscitate dallo stesso Depretis, il quale non vuole l'agglomeramento di una grande folla in Roma.

Si ricorda però che nel 1878, in occasione dei funerali di Vittorio Emanuele, convennero in Roma senza difficoltà centomila persone.

— L'on. Mariotti è stato nominato socio ordinario dell'Accademia dei Lincei.

— Assicurasi che la Camera terrà seduta domenica e farà vacanza lunedì per l'arrivo del principe imperiale di Germania.

14, *ore 3,50 pom.*

Finora in Vaticano non è pervenuta nessuna comunicazione circa la venuta del principe Federigo di Germania. I Circoli clericali ne sono indignatissimi.

Sembra veramente che il principe non intenda più di recarsi a visitare il Papa.

— Sono state fatte le nomine dei membri del Contenzioso diplomatico per l'anno 1884.

Gli eletti sono i senatori: Alfieri, Canonico, Caracciolo, Pierantoni, e i deputati Boselli e Cappelli, e il barone Carutti.

— Domani verrà ordinato il ritiro dei macchinisti e fuochisti della Regia marina, temporariamente addetti alla Società di navigazione di Genova in sostituzione degli operai in isciopero.

Ieri il Consiglio d'amministrazione della Società si è dimostrato disposto ad accettare le proposte degli scioperanti.

BERLINO, 14, *ore 10,50 ant.*

Un ufficiale russo di stato maggiore, stato arrestato a Königsberg mentre rilevava i piani di quella fortezza, venne ricondotto alla frontiera d'ordine del ministro della giustizia.

— Dispacci privati da Costantinopoli annunziano che l'insurrezione nel Hedjas e nel Yemen (regioni poste al sud-ovest dell'Arabia e parte principale dell'Arabia-Felice) guadagna ogni giorno terreno, specialmente dopo i recenti successi del Mahdi.

Le comunicazioni fra la Mecca e Djeddah sono interrotte. Il Governo turco inviò otto battaglioni per ristabilire l'ordine.

PARIGI, 14, *ore 11,50 ant.*

Ieri venne lanciata, da uno sconosciuto, una bomba dal secondo piano di una casa posta in via Crozatier, nella quale, al primo piano, abita Cotton, commissario di polizia.

Credesi che questo attentato sia stato commesso da qualche anarchico contro Cotton per alcuni arresti che vennero operati.

— Dispacci comunicati dal *New-York Herald* annunziano che l'imperatore di Annam sarebbe stato avvelenato ed il partito rivoluzionario avrebbe proclamata la guerra contro la Francia.

— Il Gabinetto si occupa di una nuova domanda di crediti per sopperire alle spese della spedizione del Tonkin. Egli domanderà altri 20 milioni e spera di farli votare prima della fine dell'anno.

— Ieri il marchese di Tseng ebbe un colloquio cordialissimo col ministro Ferry, ed accettò un invito a pranzo fattogli da quest'ultimo. Entrambi sperano che sia ancora possibile venire ad un accordo.

— Ieri sera prima rappresentazione del *Pot-Bouille*, di Zola, ridotto a dramma da Busnach, all'*Ambigu*; e prima rappresentazione della *Marta* al Teatro italiano.

Il nuovo lavoro zoliano è molto meno ardito dei precedenti, ma è però molto curioso e pieno di triste ironia, specie all'ultimo atto, terminando il dramma colla morte del vecchio Josserand.

La messa in scena, che non poteva essere migliore, contribuì alla riuscita del dramma, riuscita che non è però paragonabile con quella dell'*Assommoir*.

La prima rappresentazione della *Marta* al Teatro italiano riuscì splendida quanto la prima del *Simon Boccanegra*.

Il maestro Gialdino Gialdini, successore di Franco Faccio, condusse l'orchestra da direttore provetto.

La celebre contralto Tremelli, la Harris-Zngury, il tenore Ravelli, il basso De Reszké ed il baritono Ristori furono applauditissimi.

Il successo del Teatro italiano può considerarsi siccome assicurato.

— Ieri sera al *Grand Hôtel* i corrispondenti di giornali esteri residenti a Parigi tennero una seduta plenaria allo scopo di eleggere cinque delegati per formare un sindacato della stampa straniera.

La seduta è stata animatissima; i presenti erano cinquanta.

Vennero eletti Cambell, Clarke, Grawford, Chassin Singer e Bryndra. Ottennero in seguito maggiori voti Caponi e Sampieri.

PIETROBURGO, 14, *ore 12 merid.*

L'onnipotente direttore della *Moskowski Wiedomosti*, Katkoff, attacca vivamente il ministro delle finanze Bunge e dice che il nuovo prestito russo è una speculazione di cui profitteranno solo gli stranieri.

Anche la *Petersburgskaja Wiedomosti* iniziò la guerra contro Bunge.

(Agenzia Stefani).

Roma, 14. — Il Re invia a Genova incontro al principe imperiale il conte Giannotti, il generale Caravà ed il colonnello Cesati.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

14, *ore 10 pom.*

Si assicura che il prefetto Mussi sia stato nominato direttore generale di polizia al Ministero degli interni in sostituzione del Bolis.

Lo stesso Mussi assumerebbe interinalmente anche le funzioni di segretario generale degli interni, in sostituzione di Lovito dimissionario.

— L'on. Zanardelli si trova a letto leggermente indisposto.

— Il Consiglio superiore del Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha approvato la relazione dell'on. Delvecchio sul servizio cumulativo fra le ferrovie del Regno e la Società generale di navigazione italiana.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la domanda d'un sussidio fatta dalla Deputazione consorziale per la strada di Val Borbera.

Ristabilì pure il passaggio sul ponte di Precipiano in provincia d'Alessandria.

Il principe di Germania a Roma.

ROMA, 14, *ore 9,30 pom.*

Il programma delle feste per il ricevimento del principe Federico di Germania non è ancora definitivamente concretato. Anche oggi è stato un continuo viavai alla Consulta.

La serata di gala al Costanzi è stabilita per martedì; la rivista delle truppe mercoledì; il pranzo di gala a Corte pure mercoledì.

Il banchetto sarà di 170 coperti. Vi assisteranno i ministri, i grandi dignitari di Stato, gli alti ufficiali, il Corpo diplomatico, gli alti impiegati di Corte, le dame d'onore della Regina, le Autorità civili e militari di Roma.

Giovedì il Re e il Principe partiranno per una grande caccia alla volta della tenuta di San Rossore.

Domani il Re riceverà il duca Torlonia, ff. di sindaco di Roma, per intendersi definitivamente sui ricevimenti che farà la città.

Il sindaco, domani stesso, pubblicherà il manifesto annunciante l'arrivo del principe di Germania. La Giunta municipale si recherà, nelle carrozze di gala, a ricevere l'augusto ospite alla stazione.

Finora la data precisa dell'arrivo è ignota, dipendendo essa dallo stato del mare.

Il generale Mezzacapo comanderà le truppe alla rivista sotto gli ordini del Re.

Frattanto in Vaticano si tengono frequenti riunioni di cardinali per stabilire che cosa debba farsi dalla Corte papale nel caso che il principe Federico domandasse al Pontefice udienza.

I giornali clericali conservano a questo proposito un assoluto silenzio.

15, *ore 0,30 ant.*

Assicurasi che in seguito alla visita del principe imperiale di Germania siasi deciso in massima un viaggio di re Umberto a Berlino.

— Oggi alla votazione di ballottaggio per la nomina di cinque commissari per l'esame del Codice penale, la Sinistra si asterrà, non credendosi sufficientemente rappresentata nella Commissione.

— Nulla di nuovo riguardo alla visita del principe imperiale di Germania al Papa. Finora perdura sempre l'incertezza. Alcuni anzi ritengono che tale visita non avrà più luogo.

— In seguito all'assicurazione avuta che il Governo ed il Municipio aiuteranno il Comitato del pellegrinaggio nazionale, per quanto riguarda il trasporto in ferrovia dei pellegrini, il principe Colonna, presidente del Comitato, sospese l'invio delle sue dimissioni.

— Oggi i radicali e parte della Sinistra, specialmente romagnola, daranno battaglia alla Camera sulla elezione del professore Dotto de Dauli, di cui la Giunta propone di nuovo l'annullamento.

BERLINO, 14, *ore 5,20 pom.*

Sullo scopo e sul risultato del colloquio fra Bismarck e l'ambasciatore francese Courcel sono in grado di darvi le seguenti informazioni assunte da ottima fonte.

Il ministro Ferry aveva incaricato Di Courcel di cercare di ottenere un abboccamento personale col gran cancelliere per esporgli francamente le intenzioni del Governo francese nell'impresa del Tonkin.

Il gran cancelliere, avendo ricevuto il dispaccio annunziantegli l'ultimo voto di fiducia ottenuto da Ferry, invitò Di Courcel a recarsi a Friedrichsruhe, dove fece all'ambasciatore francese una cortesissima accoglienza.

Colà s'intesero sulle misure di protezione da prendere, in caso di guerra, riguardo agli stranieri residenti in China. Bismarck assicurò poi l'ambasciatore che i Francesi non troverebbero ostacoli nè diretti nè indiretti da parte della Germania.

La visita durò due ore.

Di Courcel rimase assai soddisfatto dell'accoglienza e della riuscita della sua missione.

VIENNA, 14, *ore 7,45 pom.*

Nel duello che ebbe luogo fra i deputati della Camera ungherese Herman e Almasy, in seguito all'incidente di ieri, Almasy è stato ferito gravemente in una coscia.

ATENE, 14, *ore 12 merid.*

Alle 9 ant., causa un terribile uragano, è crollato un grossissimo macigno dall'Acropoli dal lato che guarda la città.

Una casa rimase schiacciata. Le vittime di questa catastrofe dicesi siano sei.

Il salvataggio è per ora impossibile temendosi altre rovine.

Ore 3 pom.

Finora vennero scoperti tre cadaveri. Il tempo è perversissimo.

— È arrivato il granduca Paolo di Russia insieme coi sovrani, recatisi ieri ad incontrarlo a Corinto.

Ancora l'assassinio di Péro.

MARSIGLIA, 14, *ore 11,40 pom.*

Guichard, il garzone fornaio arrestato il 12 corrente in una casa di via Beaumont, si confessò colpevole dell'assassinio del fattorino del *Crédit Lyonnais* Père, e condusse i magistrati presso il villaggio di Stemarthe, dove si rinvenne il portafogli e la saccoccia del disgraziato fattorino.

Guichard confessò il suo complice essere certo Contestin, il falso Blin, ancora latitante.

Spiegò le peripezie del dramma. Contestin andò alla porta a ricevere Père, mentre egli, Guichard, che stava appostato, passò la corda al collo della vittima.

Una folla enorme accolse con invettive e minaccie il colpevole al suo ritorno alle carceri.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 14. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong, 13 corrente: Si ha da Huè in data del 9 dicembre che il re d'Annam venne avvelenato dal partito rivoluzionario che dichiarò la guerra alla Francia, spinto probabilmente da emissari chinesi. Un movimento avanti Hanoi doveva aver luogo il 10 corrente. I Chinesi continuano a minacciare Haid Zoung, malgrado la forte guarnigione.

Londra, 14. — Un dispaccio da Tamatava in data del 13 novembre conferma che i Francesi hanno bombardato alcuni punti e distrutte alcune proprietà inglesi.

Madrid, 14. — In una riunione di Sagastiani si trovò la conciliazione col Ministero, ma con riserve circa il suffragio universale.

Parigi, 14. — Si assicura che se i fatti d'Huè saranno confermati, Tricou s'incaricherà probabilmente di una missione ad Huè.

Credesi verosimile la morte del re di Annam, perchè trovavasi in una posizione difficilissima dopo il trattato del 25 ottobre, ma finora nessuna informazione positiva è giunta a Saigon. Ottocento uomini occupano i forti e la riviera di Huè, e sette cannoniere occupano la riviera.

È morto Henri Martin.

Barcellona, 14. — Il principe di Germania è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità. Le truppe gli resero gli onori. Si diresse al palazzo del capitano generale in una carrozza senza scorta; soltanto quattro guardie di città cavalcavano avanti. Il pubblico salutava il principe levandosi il cappello. Parecchie case erano pavesate.

Parigi, 14. — Il generale Millot sarebbe nominato comandante delle forze di terra e di mare nel Tonkin con due generali di brigata ed un effettivo di 15,000 uomini, senza contare gli equipaggi della flotta.

Gli Uffici del Senato elessero per la Commissione dei crediti pel Tonkin tutti commissari favorevoli.

Il *Temps* conferma l'invio di rinforzi. Il Governo, oltre i trasporti dello Stato, noleggerà parecchi vapori della Compagnie Transatlantica, Messaggerie e Fraissinet.

Parigi, 14. — Il *Paris* ha da Saigon: Nessun dubbio che Tiephoa fu avvelenato dai mandarini devoti alla China e al principe Hoangkyleui.

Il *Paris* dice che 1500 uomini si imbarcheranno domani pel Tonkin ed altrettanti 48 ore dopo.

La *France* annunzia che il Governo prepara altro rinforzo. Fu ordinato a tre battaglioni di tenersi pronti a partire pel 23 dicembre. Inoltre una circolare del ministro della guerra ai comandanti dei corpi fa un appello ai volontari di formare tre battaglioni.

Berlino, 14. — Relativamente alle varie versioni dei giornali circa il viaggio del principe imperiale a Roma, la *Nord. Deutsche All. Zeitung* dice: Lo scopo che il viaggio del principe sia di porre termine al *Kulturkampf* mediante un abboccamento personale, è una supposizione che non può venire in mente a nessun uomo politico. Il principe non è un agente diplomatico in questioni speciali. Insomma il principe, come lo attesta tutto il suo passato, non è uomo da assumersi una missione di un successo dubbio.

Parigi, 14. — Il *National* riporta la voce che Ferry andrà a Londra per conferire col Governo inglese circa il Tonkin e negoziare le basi di un trattato colla China con la mediazione inglese.

Parigi, 14. — *Camera*. — Bilancio degli esteri — Raspail domanda la soppressione dell'Ambasciata al Vaticano come inutile.

Spuller dimostra la necessità di mantenerla, stanti i numerosi rapporti della Francia cattolica col Vaticano.

Girard dice che voterà la soppressione perchè seppe che l'ambasciatore il primo giorno dell'anno baciò i piedi al Papa, e ciò è umiliante per un ambasciatore della Repubblica.

Cassagnac ringrazia Spuller, ma constata la contraddizione degli opportunisti che i clericali all'estero perseguitino il cattolicismo all'interno.

Monjau dice che il principe di Germania può andare al Vaticano ed imitare Enrico IV che andò a Canossa, ma la Francia non ha motivo di andarvi.

Spuller ripete che bisogna porsi sotto il punto di vista degli interessi politici, e non è al momento che la Germania riconosce la necessità di intendersi col Vaticano che dobbiamo ritirare l'ambasciatore.

La proposta Raspail è respinta con 325 voti contro 19.

Il bilancio è approvato.

Barcellona, 14. — Il principe imperiale è giunto al tocco ed è partito alle ore 5 per Genova, dove arriverà probabilmente domenica mattina.

Londra, 14. — Il Parlamento inglese è convocato pel 5 febbraio.

Roma, 14 (ritardato). — La Giunta municipale di Roma ha pubblicato un manifesto ai cittadini per invitarli a compiere cordialmente i doveri dell'ospitalità in occasione dell'arrivo dei pellegrini per le onoranze alla memoria di Vittorio Emanuele.

Il Consiglio comunale poi ad unanimità deliberava che il Municipio apprestasse alloggio, ma a modo di milizie, ai corpi musicali che accompagnano i pellegrini di tutte le provincie, ed elargiva lire 30,000 al Comitato centrale, quale concorso nelle spese di alloggiamento di Società operaie.

In tal guisa la rappresentanza cittadina ha assegnato i limiti entro i quali debba svolgersi l'azione del Comune rispetto al pellegrinaggio.

Barcellona, 14. — Il principe imperiale partendo disse che si tratterebbe a Roma solamente due giorni, volendo essere a Berlino il 23 dicembre. La squadra tedesca arriverà a Genova domenica mattina.

Roma, 14. — Il ministro Genala ha esaminato ed approvato le basi dell'accordo combinato fra l'on. Luzzatti ed il ministro francese delle poste e dei telegrafi per il servizio internazionale dei libretti di risparmio postali. In seguito a tale accordo, diventerà possibile all'operaio italiano di riscuotere in Francia i depositi fatti alla Cassa postali italiane.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. particolari).

La seduta del 14 dicembre.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

* *

Si comincia a comunicare il risultato per la nomina della Commissione esaminatrice per il progetto del Codice penale.

I votanti erano 268. La maggioranza doveva essere di voti 135. L'onor. Ferracciù ebbe 158 voti, Pelosini 156, Cuccia 155, Spantigati 154, Tajani 154, Billia 153, Mangani 150, Marazzuoli 149, Curcio 147, Fili-Astolfone 143.

Tutti questi deputati vennero dichiarati eletti a far parte di quella Commissione.

Per gli altri cinque si farà ballottaggio fra Zanardelli che ne ebbe 127, Varè 106, Villa 103, Crispi 102, Indelli 97, Marcora 96, Parpaglia 91, Giuriati 53, Fortis 10 e Pasquali 9.

* *

Si passa alla discussione sulla elezione del secondo collegio di Siracusa.

La Giunta per le elezioni propone l'annullamento della proclamazione a deputato di Nicastro-Ventura, e la proclamazione di Beccadelli, principe di Camporeale.

TRINCHERA combatte le conclusioni della Giunta osservando non poter attribuire al Beccadelli 1228 schede che furono non atte dai seggi elettorali, perchè portanti solo il titolo di principe di Camporeale, che la Giunta ha voluto qualunquegli come valide.

NAPODANO osserva che come si constata che si facevano apparire elettori i morti e gli assenti militari, così potevano avvenire altre irregolarità; perciò, senza opporsi alle conclusioni della Giunta, propone un'inchiesta giudiziaria.

PANATTONI, rilevando altri fatti che consigliano a sospendere ogni deliberazione, appoggia la proposta Napodano.

RUDINÌ fa osservazioni e per alcune allegazioni di Napodano, il quale spiega le sue parole.

RIGHI, relatore, dimostra come concorde sia venuta la Giunta, dopo lungo e coscienzioso esame, nelle sue conclusioni. Dichiara errore può essere avvenuto per la grande quantità di uomini nel comune di Ragusa; errori però che non sono da attribuirsi al seggio. Oltreciò non hanno alcuna influenza sul risultato numerico della votazione.

La proposta Panattoni-Napodano di sospendere la convalidazione e mandare gli atti alla autorità giudiziaria è respinta.

Approvansi le conclusioni della Giunta.

Proclamasi eletto Beccadelli di Camporeale.

*

NAPODANO svolge un'interrogazione sua e di altri sulle recenti disposizioni sopprimenti la concessione dei posti gratuiti od assegni dell'Economato per l'educazione dei giovani appartenenti a famiglie benemerite.

GIANNUZZI-SAVELLI risponde che questi assegni erano stabiliti per giovani che volessero abbracciare la carriera ecclesiastica; cessato questo scopo, gli assegni venivano dati ai figli degli impiegati, ed il Ministero di grazia e giustizia, così, salvo alcune buone concessioni, li soppresse. Le concessioni però saranno lasciate per un anno a chi le ha. Se alcuno avrà merito provvederà con sussidi e mezzi straordinari, ma questi assegni debbono rimanere a profitto degli Economati che non hanno tanto da sopperire ai loro bisogni.

NAPODANO desidera che quei giovani i quali, mercè tali concessioni, hanno intrapreso gli studi, non siano costretti ad interromperli per sottrazione di assegni. Confida che il ministro li soccorrerà almeno con mezzi straordinari come ha detto.

CAMPOREALE giura.

* *

PLEBANO presenta la relazione per la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

* *

DELLAROCCA svolge la sua interpellanza circa i modi coi quali il Ministero intende regolare la carriera degli aggiunti e degli uditori giudiziari, recandovi i miglioramenti opportuni, anche indipendentemente dalla riforma dell'ordinamento giudiziario.

SAVELLI dà ragguagli sull'ordinamento giudiziario; ne riconosce l'inconveniente, a cui non si provvederebbe bene cominciando la riforma dalla base. Crede che il male sia tanto profondo che se non si provvede subito sarà irrimediabile.

Stima necessaria una riforma generale in tutti i gradi della magistratura. Bisogna preparare ai giovani un avvenire che li alletti.

Risponde ad obbiezioni a Dellarocca che non può accettare i piccoli rimedi, ma spera che questa Camera, già tanto benemerita per altre leggi, lo aiuterà a compiere la riforma di tutto l'ordine giudiziario.

DELLAROCCA risponde e plaude alle ottime intenzioni del ministro, ma desidera un beneficio di bene pratico subito più che una gran mole di belle promesse. Non essendo quindi soddisfatto, riservasi di consultare gli altri firmatari circa la risoluzione da proporsi.

SAVELLI replica che intende provvedere sollecitamente nel miglior modo possibile. Rimedi che furono applicati i [illegible] rimedi usati per 23 anni che condussero la magistratura nello stato presente.

DELLAROCCA presenta la seguente mozione: « La Camera, convinta che sia urgente di migliorare con [illegible] provvedimenti la condizione degli aggiunti e degli uditori giudiziari, passa all'ordine del giorno. » Se ne domanda lo svolgimento a gennaio.

* *

Si riprende la discussione del bilancio e precisamente di quello di finanza e Spesa. — Si approvano i capitoli dal 1º al 21. Sul 22: « Spese d'ufficio e personale straordinario assegnato alle agenzie delle imposte dirette e catasto, » CAVALLETTO domanda se il ministro intenda sistemare il personale delle Amministrazioni provinciali straordinarie, dandogli una sistemazione stabile come sarebbe opportuno.

MAGLIANI risponde essere in corso varie proposte per risolvere la questione in complesso.

Approvansi i capitoli dal 22 al 34.

Sul 35: « Personale degli Uffici tecnici di finanza, » BRANCA torna a sollecitare che si dia una posizione stabile al personale degli Uffici tecnici del macinato.

MAGLIANI dice che se ne sta facendo una classificazione, secondo la quale presto se ne assumerà il maggior numero possibile, assegnando intanto agli altri una specie di trattenimento. Un certo numero fu già sistemato.

FILI-ASTOLFONE osserva che i modi che propongonsi dal Governo non riusciranno a provvedere a tutti i bisogni; rivolge raccomandazione al presidente del Consiglio.

DEPRETIS assicura che rimette con raccomandazione scritta ai colleghi le domande che riceve, ma i ministri giustamente osservano di poter collocare i postulanti solamente a misura che vacano posti.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni dei ministri.

BOSELLI, relatore, prende atto anch'esso e fa raccomandazioni.

LAZZARO non appoggia questa raccomandazione che male si accorderebbe colle lagnanze del soverchio numero d'impiegati. Desidera che vengano fatti meno posti e ben pagati. L'impiegomania è la piaga d'Italia. Meglio adunque — conclude — che si lascino le cose alla responsabilità dei ministri.

Dopo altri schiarimenti di FILI, MAGLIANI e BOSELLI, si approvano i capitoli 35 a 36. Al cap. 37: « Indennità di trasferta e di soggiorno al personale tecnico di finanza per il servizio del catasto e delle imposte dirette, » PALOMBA ed UMANA lamentano l'inesattezza del servizio catastale in Sardegna.

MAGLIANI terrà conto delle osservazioni per rimediare.

Si approvano i cap. dal 37 al 67.

Sul 70: « Personale per la coltivazione dei tabacchi, » FINOCCHIARO non sa perchè si voglia escludere il personale dell'agenzia delle coltivazioni trattandolo diversamente da quello dei magazzini, mentre anzi meriterebbe di essere meglio considerato perchè ha maggior contatto col pubblico. Il suo servizio è importante ed avrà un grande incremento.

BOSELLI dichiara che la Commissione si riserva di trattare di questi ed altri impiegati nel bilancio assestato.

MAGLIANI conferma.

Si approvano i capitoli fino al 78.

Sul 79: « Spesa pel nuovo catasto nel compartimento padovano, » CAVALLETTO raccomanda che il lavoro del catasto proceda più presto e più sollecito la restituzione delle somme anticipate dal Veneto per l'erogazione [illegible].

MAGLIANI risponde che terrà conto della raccomandazione e spera che col Comuni del Veneto e della Lombardia si accorderà equamente.

Si approvano i restanti capitoli e la totale spesa in lire [illegible].

Levasi la seduta alle ore 6,35.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 14 dicembre.

Comunicazione dei decreti di dimissioni di Acton e di nomina di Del Santo.

Si annunzia un'interpellanza di Zini al presidente del Consiglio circa l'ordinamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero degli interni.

DEPRETIS accetta l'interpellanza. Prega Zini a consentire di svolgere l'interpellanza quando si discuterà in Senato il bilancio dell'interno.

ZINI non vorrebbe che la sua interpellanza dovesse essere svolta incidentalmente.

DEPRETIS dichiarasi disposto ad accordarsi con Zini per fissare la data dello svolgimento.

ZINI consente.

Giuramento di DEL E FAVARE.

DEPRETIS annunzia che la Corona ha accettate le dimissioni di Acton ed ha nominato Del Santo. Chiede scusa di non aver potuto dare prima tale annunzio.

Si convalidano le nomine dei nuovi senatori Acrieti, Amari, Sandonà, Boccina, Caranelli, Gravina, Marazzini, Marcadini, Nicolis di Robilant, Ferrantini, Podestà, Sparapani, Florio, Lara e Romanelli.

Giuramento di MARESCOTTI.

MARRANA svolge la sua interrogazione annunziata nell'altra seduta, circa il ritardo nell'appalto del primo tronco della ferrovia Valsavoia-Caltagirone.

GENALA spiega le ragioni tecniche che causarono il ritardo. Assicura che il Governo terrà massimo conto delle raccomandazioni dell'interpellante.

MARRANA prende atto.

Giuramento di ACRITI.

Discutesi il progetto per le irrigazioni.

ALVISI rileva la grande importanza della legge, perchè le migliorate irrigazioni saranno uno dei più efficaci mezzi di aumentare la produttività nazionale. Crede tuttavia che i benefici effetti della legge non si possano avverare che quando l'agricoltura possa ottenere i capitali alle stesse condizioni del commercio. Prega il ministro di occuparsi di ciò nel progetto sulle Banche. Raccomanda che il Senato sia posto in grado di continuare lungamente e senza interruzioni i suoi lavori.

GADDA dice che la legge presente non è che un perfezionamento di quella del 1873. Quella mirò ad agevolare la formazione dei Consorzi, rendendone più solida la costituzione e facendovi concorrere lo Stato. Assicura non esservi pericolo soverchio di aggravio dell'erario, giacchè per ottenere il concorso delle finanze i nuovi Consorzi dovranno dimostrare il carattere di utilità generale e sono fissate le norme del concorso.

DEPRETIS rispondendo all'ultima osservazione di Alvisi, dichiara che il Governo si adoprerà in ogni modo per assecondare il desiderio che i lavori del Senato continuino ininterrottamente. Coordinatamente a questo desiderio, il Ministero presenterà prossimamente al Senato varii importanti progetti di legge.

BERTI dice che l'intervento economico dello Stato sarà molto più efficace che non il sistema dei consorzi a promuovere le irrigazioni. Non crede che questa legge basterà ancora a restaurare ed incoraggiare compiutamente la nostra agricoltura. Insiste sopra la straordinaria importanza dell'agricoltura e sullo sviluppo agricolo dell'Italia. Assicura che il Governo si occupa indefessamente dell'ordinamento del credito agricolo. Questa legge deve considerarsi come un passo interessante verso la trasformazione del nostro regime agricolo. Quando questo regime prometterà sarà fondato, allora i capitali concorreranno maggiormente nella agricoltura. Non si dilunga a sostenere il progetto, che nessuno attacca.

Dietro breve replica di ALVISI, BERTI annunzia che presenterà domani il progetto circa la formazione dei Consorzi per la derivazione delle acque.

Con brevi osservazioni di MORINI, PECILE, CENCELLI, GADDA e BERTI si approvano tutti gli articoli del progetto.

Sopra proposta di GHIGLIERI, si delibera di porre all'ordine del giorno della prossima seduta la nomina dei due nuovi segretari di presidenza, portati dal regolamento modificato.

La riconvocazione si farà a domicilio.

La seduta è levata alle ore 5,25.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 14 dicembre.

Questa causa è stata argutamente paragonata a un colosso che va innanzi coi piedi di piombo. Oggi abbiamo avuto una sosta, nella audizione dei testi. L'udienza è stata quasi tutta a beneficio del cancelliere, che ha letto i documenti venuti dalle procure generali di Ginevra e di Parigi, e gli esami del noto Barbier, socio del Bixio, il quale è stato condannato a soli tre mesi di carcere per tentata ricettazione dolosa.

La lettura di questi esami dà luogo a nuove contestazioni circa il famigerato Saglia, che in questa causa costituisce una delle tante arabe *fenici*, che tutti conoscono e nessuno sa ove e dove siano.

È un altro *punto nero*.

*

Dezaleski dice ch'egli è il solo il quale possa dare *qualche* notizia di codesto benedetto Saglia, che, come vedemmo, sarebbe lo scrittore delle lettere dirette a Bixio, arrestato a Basilea.

Egli lo conobbe a Ginevra in casa di Bixio. Non sa dir bene chi fosse, perchè fu una conoscenza superficiale. Era un uomo in malo arnese, il quale chiedeva soccorsi al Bixio. Ignora veramente se egli fosse proprio il Saglia, di cui ora è parola, perchè gli fu presentato sotto il nome di *Bismarck*....

Quando si dice, la fortuna delle parole!

Quando adunque lo conobbe, Dezaleski intese che il detto *Bismarck* aveva già esercito in Torino una bottega di liquori e che allora era un disgraziato il quale aveva fame... Per poterlo soccorrere gli diè a fare alcune commissioni. Una volta gli consegnò alcune lettere, contenenti dollari e dirette a Londra, perchè le andasse a impostare.....

Bismarck non si fece più vedere.

Allora Dezaleski andò a vedere se mai colui avesse cambiato i suoi dollari presso qualche banchiere di Berna e lo fece ricercare, inutilmente, a Torino. Poi il *Bismarck* gli scrisse che egli aveva con sè i denari, e la lettera era datata Chambéry, 9. Crede il Dezaleski che lettere, dal Saglia *dirette* a Bixio, fossero veramente scritte a lui, Dezaleski.

*

Anche Ribotti conobbe Saglia, ma nè anche lui sa dare precise informazioni.

Insomma è impossibile identificare codesto Saglia — conclude il presidente. Bixio dice, a questo punto, di aver inteso che è presente a quest'udienza l'avvocato Merenda, il quale è nativo d'Alba e può dare alcuna notizia della persona in discussione, che è pure oriunda del circondario albese.

Il presidente, in forza del suo potere discrezionale, fa avanzare l'avv. Pietro Merenda da Alba e lo interroga su quanto sa sul conto del *Bismarck*.

L'avv. *Merenda* conobbe di vista un uomo soprannominato *Bismarck*, quando, nel settantaquattro e settantacinque, egli frequentava il caffè sotto la Galleria Natta condotto dal Canavesio. Era un uomo alto, di poco gradevole aspetto, tutto nero e in tale arnese che pareva di nessun negozio. Gli fece una brutta impressione. Il padrone del caffè, sapendo che codest'uomo era delle *sue parti*, e precisamente del paese La Vezza in circondario d'Alba, gli chiese se per avventura lo conoscesse... Ma quell'uomo non era tale da frequentare la sua compagnia.

Dopo le quali dichiarazioni se ne sa sul conto del Saglia poco più di prima. Ad ogni modo il presidente farà scrivere al sindaco di La Vezza perchè dia informazioni.

La seduta termina quindi in una discussione cronologica.

Parigi	13	14
5 0/0 francese (emiss. nuova)	78 07	77 55
3 0/0 francese	76 72	76 10
5 0/0 francese	1 5 90	105 [illegible]
Rendita italiana	91 20	91 —
Azioni Ferrovie Romane	130 —	130 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 5/16	100 5/16
Obbligazioni Lombarde	294 —	294 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

UN NUOVO PARTITO

Depretis ha finalmente confessato che egli non è più e non vuol più essere di quella Sinistra in cui ha vissuto e colla quale ha combattuto finora. Egli ha dichiarato che vuol formare *un nuovo partito*.

Questa dichiarazione egli l'ha fatta nell'ultima riunione della Maggioranza. Affinchè la nostra asserzione non possa essere sospetta, noi togliamo dal foglio ministeriale *La Stampa* di Roma il seguente brano del suo resoconto di tale riunione:

« L'on. presidente del Consiglio insistette sulla necessità per la maggioranza di continuare ad essere diligente e negli Uffici e nelle pubbliche discussioni, per venire a capo delle situazioni più difficili. Egli non avrà altra ambizione che di *fondare un partito di governo* onesto, patriottico e liberale, animato da alti sentimenti verso il Re e le istituzioni, ispirato agli interessi ed alla grandezza della patria, che *si schieri non intorno ad un uomo, ma intorno ad un programma di governo il quale resista anche alla scomparsa dell'uomo*. Se gli verrà fatto di raggiungere questo scopo sarà per lui la maggiore delle soddisfazioni. Nei Governi liberi il successo è di quelli che, essendo al potere, sanno difenderlo onestamente, ispirando fiducia ad una maggioranza compatta. »

Depretis, dunque, vuol fondare un *partito di governo*. Che cosa vuol dir ciò? La Sinistra, dunque quella Sinistra che è stata al potere dal 18 marzo 1876 al 19 maggio 1883 non fu un partito di governo? Quella Sinistra che, cooperandovi lo stesso Depretis, abolì il macinato, abolì il corso forzoso, riformò la legge elettorale, abolì le quote minime d'imposta, fece la legge sulle ferrovie complementari e quella sulle costruzioni ferroviarie, e iniziò l'alleanza colle potenze centrali, non era dunque un partito di governo? Se non era tale perchè Depretis acconsentì a capitanarlo?

Forsechè, nel concetto di Depretis, la Sinistra ha cessato d'un tratto di essere un partito di governo? Forsechè, nei mesi che corsero dall'ultimo discorso di Stradella al 19 maggio 1883 essa provò di non saper più governare come pel passato? Se questa è la convinzione che si è fatta Depretis, come ne dimostra egli la giustezza e la consistenza? Su quali fatti si appoggia? Quali ragioni invoca? Sarebbe indiscrezione il dimandarglielo?

Un buon governo, nel concetto di Depretis, è quello che inspira fiducia ad una maggioranza *compatta*.

Orbene, perchè una maggioranza sia *compatta*, bisogna di necessità che sia *omogenea*. La maggioranza che ora sostiene Depretis è compatta, *per ora*, ma non è omogenea, e perciò non può reggere a lungo. Per poterla dire compatta bisognerebbe che fosse già stata assoggettata a qualche ardua prova. A qual prova ha essa resistito finora? Per far approvare il principio direttivo che informa la legge Baccelli, neppur combattuta dall'Opposizione, fu mestieri lasciar ciascuno in libertà di votare a modo suo. È davanti a leggi come quella per la riforma della legge comunale e provinciale, come quella per la riforma della pubblica sicurezza che noi vogliamo vedere questa maggioranza compatta e *liberale*.

Ma il più bello si è che Depretis, il quale esercita ora una vera dittatura, vuole un partito che si schieri *non intorno ad un uomo, ma ad un programma di governo*.

Che cos'è la presente maggioranza altro che un partito che si schiera precisamente *intorno ad un uomo?*

Un programma di governo? Quale sarà questo programma? Non può essere quello di Stradella, giacchè quello fu fatto col consenso e col plauso di Zanardelli e di Baccarini, due capi dell'odierna Opposizione. Sarà dunque un altro! A quando il nuovo verbo che spieghi quest'altro programma di governo, che deve salvare la patria?

Depretis vuole un partito *il quale resista anche alla scomparsa dell'uomo*.

È una questione ardua, ma poichè Depretis l'ha posta, affrontiamola francamente.

Se Depretis fosse scomparso quando era ancora capitano della Sinistra, forse che il partito sarebbe andato perciò in isfacelo? Evidentemente no, perchè la Sinistra, partito che ebbe sempre un programma di governo e lo attuò già in parte, si ricompose pel solo fatto che Depretis l'abbandonò per passare in altro campo. La Sinistra avrebbe certamente fatto una grave perdita venendo a scomparire Depretis, ma essa sarebbe rimasta quello che sempre fu, appunto perchè non si schiera intorno ad un uomo.

Se Depretis, d'altra parte, venisse a scomparire ora, crede egli che il nuovo partito resisterebbe alla sua scomparsa? Quale sarebbe il *leader* del nuovo partito? Minghetti? Sella? Chi altri? E, in tal caso, crede Depretis che tutti quelli che ora votano con lui militerebbero sotto i nuovi capitani? Non ha mai pensato che, quando egli non fosse più lì, i liberali sinceri che ora si acconciano più o meno volentieri al trasformismo, passerebbero appunto nelle file della nuova Opposizione liberale perchè questa soltanto può essere omogenea e compatta?

La ragione principale per cui noi combattiamo il presente trasformismo è appunto questa: che Depretis pare lavori per l'avvenire di Minghetti, anzichè per l'avvenire del partito liberale.

Re travicello o re costituzionale? (*)

I.

V'ha un uomo in Italia che da molti anni è sulla breccia per far prevalere le sue idee e al tempo stesso far parlare di sè in qualunque modo, anco facendosi processare. Non lo crediamo lontano dal desiderio *Il clarescere magnis inimicitiis*. Del resto, d'ingegno arguto, di molte cognizioni, strano anzichè originale. Alquanto disordinato, salta di palo in frasca, usa locuzioni ed epiteti che non si leggono in verun libro, neppure in popolari effemeridi, e tutto purchè esca dalla schiera volgare, a costo anche di bruttarsi. Egli è Pietro Sbarbaro, autore di parecchie opere.

Di lui si è parlato assai negli ultimi anni. Ma un merito che, secondo noi, non si può negare a quest'uomo, è l'avere sostenuto animosamente e costantemente la causa del decentramento e il suo amore per la libertà vera, cioè la libertà di tutti e per tutto, non quella dei partigiani, non la libertà che molti confondono colla demagogia. Un altro merito dello Sbarbaro è il non mostrarsi ligio ad alcuna fazione personale, l'ardire di difendere, quando lo crede giusto, anco taluno che è in uggia a coloro che hanno della libertà un falso concetto.

Nel suo ultimo scritto l'autore ha impreso a trattare un'alta questione politica: la parte cui deve rappresentare in una monarchia costituzionale il sovrano, questione del paro delicata e importante e su cui assai discrepanti sono le opinioni. Perchè alcuni per poco non confondono il re assoluto col costituzionale e solo considerano questo verso di quello più volpino, meno leonino e con buona o mala fede non lo combattono meno acremente. Evidentemente sono essi schiavi di una parola. Altri invece tengono il re costituzionale per poco più d'un doge, nonostante tutte le prerogative ond'è investito, e affermano che, se non vuol essere fedifrago, deve acconciarsi ciecamente al volere de' suoi ministri. Ed anco questi escono dal seminato e se prevalesse la loro opinione, il sovrano verrebbe ad essere un ordegno pressochè inutile nello Stato e quindi contennendo.

Invece la sperienza, l'esempio di quasi tutta l'Europa, ci dimostra che quella forma di governo ove non traligna, è la più atta a mantenere incolumi le libertà e l'autorità, due principii dei pari necessari alle società civili, come le leghe de' metalli che nella monetazione riescono più utili che non i metalli omogenei. E due grandi esempi di re costituzionali ci offrì l'Europa in questo secolo, Vittorio Emanuele e Leopoldo del Belgio, i quali assicurarono la libertà e l'indipendenza dei popoli loro affidati e che basterebbero essi soli a dimostrare la bontà del reggimento in cui diedero prova del loro valore.

In che differirà dunque sostanzialmente il re costituzionale dal presidente di una repubblica?

Nell'origine del potere.

Il primo lo deriva dal diritto ereditario e quindi ha la sua radice nelle tradizioni, nell'antichità onde è investito.

Il secondo lo deriva dalla elezione periodica dei cittadini. Questo adunque è più conforme al principio assoluto della eguaglianza, ma in compenso quello è una guarentigia di stabilità che manca all'altro perchè è superiore all'invidia dei privati, è al disopra delle fazioni politiche, è un moderatore di queste nella cerchia della Costituzione.

Poniamo, a cagion d'esempio, che un ministro si valga per interesse personale di una maggioranza la quale più non corrisponda ai voti, ai nuovi bisogni del popolo, quando la sessione parlamentare non sia ancora giunta al termine stabilito dalla legge. Il re collo scioglimento potrà appellare ai cittadini e restituire in tal guisa la sincerità nelle istituzioni dello Stato.

Per non trarre altronde gli esempi, noi vedemmo dopo la funesta giornata di Novara una specie di vertigine (concepibile in quei tremendi giorni) dominare gli spiriti dei rappresentanti della nazione, i quali non potevano più in verun modo provocare la rinnovazione della guerra coll'Austria, nè si acconciavano ad una pace divenuta inevitabile. Intervenne in quella fiera emergenza il sovrano, il quale, grazie alla fiducia che ispirava, fece rinsavire la nazione, la indusse dopo due successivi scioglimenti a fare di necessità virtù. I pubblicisti dalla corta vista dissero il provvedimento lesivo della libertà, vituperarono il proclama di Moncalieri e fu invece l'atto solo che potè salvare la Costituzione, poichè se avessero perdurato nel non consentire la pace, ineluttabile conseguenza di quella ostinazione sarebbe stata l'occupazione del nostro suolo per parte del nemico, la consegna nel caso dei fortilizi e la dilazione indefinita delle liberali franchigie.

A. B.

(*) Pietro Sbarbaro, professore di filosofia e di legislazione comparata nella R. Università di Parma. *Re travicello o re costituzionale?* — Roma, casa editrice A. Sommaruga e C., 1885.

IL VATICANO REGIO.

Abbiamo ricevuto dalla tipografia Bencini una copia del nuovo libro del Padre Curci: *Il Vaticano Regio, tarlo superstite della Chiesa cattolica*. Attesa l'importanza e la gravità del libro, ne abbiamo affidato l'esame ad un provetto pubblicista, che non tarderà a dare il suo parere nelle nostre colonne. Molte delle cose di cui ragiona il Padre Curci non possono essere discusse in un giornale dell'indole del nostro; molte altre, di natura essenzialmente politica, provenendo da un uomo vissuto per tanti anni in grembo alla Chiesa, e noto per la sua vasta dottrina e pel coraggio delle sue opinioni, meritano di essere prese in considerazione da ogni foglio politico che abbia per poco la pretesa di essere serio e giusto. Oltre a ciò, molti ragionamenti del Padre Curci derivano dalla contemplazione di uno stato di cose che sacerdoti e laici meno indipendenti di lui non osano confessare, e gli è precisamente di questo stato di cose che la stampa liberale deve prendere atto.

Dalla Conca d'oro.

Il duca Calvino - Malandrini - Carabinieri - Psichiatria - Maleroni e Salvini.

Palermo, 10 dicembre.

(MOLARDOS) — Dopo cento notizie a proposito del povero duca Calvino, di cui una smentiva l'altra, vi ho già telegrafata l'ultima, quella che conferma la sua liberazione, dopo di aver pagato il riscatto la bella sommetta di cinquantamila lire. I malandrini però che lo ricattarono si ridono finora non solo del buonissimo, troppo *buono*, prefetto di Trapani e delle autorità che gli stanno attorno, ma anche del generale Pallavicino che da Palermo era andato apposta a Trapani per far lui quel che non avevano saputo fare le autorità locali. Quei malandrini chi sa ancora per quanto tempo terranno la campagna!

Il Calvino fu ricattato proprio alle porte di Trapani, nella campagna verso Paceco. Di là, a quel che dicesi, fu condotto tra i feudi che sono sotto il Monte Erice, e, per la contrada Bonaggia-portata verso il capo San Vito, dove fu tenuto sei o sette giorni in un magazzino. In quella settimana, fra la famiglia di lui e i ricattatori cominciarono le prime trattative per il tanto o quanto del riscatto. La prima pretesa dei malandrini era di aver lì per lì 200 mila lire. Tali trattative sono sempre fatte in simili casi per mezzo di un malandrino, il quale si presta *gentilmente* e fa da intermediario tra la famiglia a cui vuol rendere un servizio *disinteressato* e i briganti di cui gode la fiducia, non già per ragione di interesse, si dice, ma di stima. Questo intermediario vi è sempre, e vi sarà stato anche questa volta. Le trattative però furono interrotte, sia perchè la famiglia sperò un momento nelle autorità che ne erano lambiccate, sia perchè di lettere del povero duca non ve ne furono più. I ricattatori intanto ebbero forse il tempo di farsi la convinzione di non esser più sicuri nel magazzino e dicesi abbiano di notte portato via la loro preda in una grotta, non saprei dirvi di qual montagna, dove avrà avuto quelle comodità che si possono avere in una grotta. Si dice anche che i malandrini l'abbiano trattato bene in fatto di vivande e bevande. Era, del resto, un lusso che si potevano permettere; era anticipo del quale potevano rifarsi. Facendo quelle spese, sapevano di non rovinarsi. Il povero Calvino intanto torna a casa in uno stato compassionevolissimo di salute. Speriamo che non ci abbia in questo malaugurato accidente più della paura che ha avuto e dei quattrini che ha pagati.

***

Ma tant'è che i malandrini pare abbian ripreso audacia ed è tempo che i prefetti e le altre autorità smettano di far della politica più o meno trasformista, e si occupino dei birbanti, a cui da un pezzo a questa parte non pensano più che tanto, preoccupati come sono di catechizzar sindaci e grandi elettori.

In pochi giorni abbiamo avuto due fatti che veramente fanno impensierire. Quel di Mistretta, di cui vi parlai nell'ultima mia. L'altrieri poi nelle campagne di Poggioreale, un paesello tra Corleone e Castelvetrano, vi fu un conflitto tra la forza pubblica e quattro malfattori. Meno male che dei nostri soldati nessuno ci lasciò la pelle. Ma i malfattori fuggirono e tengono ancora la campagna.

***

I carabinieri fan parlare di loro e in modo niente lusinghiero. Figuratevi che stamane, a quattro miglia da Palermo, a Morreale, due della benemerita arma son venuti a zuffa tra loro e si sono feriti a colpi di rivoltella. Ma questo è poca cosa rispetto a quel che successe ieri a San Giuseppe Jato. Due carabinieri, che eran lì in distaccamento, spararono due colpi nientemeno che contro il loro maresciallo, il quale è lì lì per morire. I due assassini, armati com'erano, presero la campagna.

***

La Facoltà di medicina della nostra Università ne ha fatta una veramente grossa. Si doveva dare a concorso la cattedra di psichiatria. Si presentarono due concorrenti: un tal Salemi Pace, che, in mancanza di meglio, era stato incaricato dell'insegnamento, e il dottor Gabriele Buccola, che costà tutti conoscete perchè è stato vostro ospite parecchio tempo e perchè ha stampato costà le sue importantissime opere. La Facoltà, pria di tutto, dichiarossi incompetente e domandò il parere di alcuni specialisti. Il parere di nove specialisti fu favorevole al Buccola. Intanto sabato diè un parere che forma l'argomento dei discorsi di tutte le persone colte che sono a Palermo. Il parere è contrario a quello dei nove specialisti. La cosa non vi par gotica? I votanti erano nove: tre votarono pel Buccola; quattro pel Salemi; due si astennero.

Meno male che ministro è un medico e può far giustizia perchè può giudicar la cosa con competenza!

***

Il Maleroni è qui a Palermo ridotto proprio poverissimo. Saputa la cosa, Tommaso Salvini darà una rappresentazione a suo beneficio. Tutti e due daranno il *Saul* al Bellini. La sarà una cosa commoventissima.

IL SERVIZIO DELA NOVARA-PINO.

Luino, 7 dicembre.

Ci scrivono:

Memori del vecchio adagio: Chi la dura la vince, torniamo novellamente alla carica pur di ottenere qualche cosa in favore della disgraziata linea Novara-Pino.

Per certo ch'ella nacque sotto l'influsso di cattiva stella e tutto induce a far credere che figlia legittima non sia, ma una figlia spuria, dai propri genitori abbandonata, che essi si vergognano di aiutare.

Gli è gran tempo che si continua a domandare giustizia, e in tutti i toni, ma questa continua a farsi aspettare; gli è indolenza, gli è cattiveria, gli è qualche cosa di peggio che informa la condotta di chi avrebbe dovuto ad ogni costo mettere riparo, di chi avrebbe dovuto avere a cuore i giusti reclami sin qui inoltrati.

Si diede fin dal principio grave colpa alla Gottardbahn, giacchè questa, tenera, e non a torto, del proprio interesse, dispose le faccende in modo che il forastiero avesse a percorrere la linea Chiasso anzichè quella di Luino: ma quale passo si fece dai nostri maggiorenti per ottenere almeno una parità di trattamento per i due tronchi?

Nessuno; si stette sempre in panciolle, si lasciò si gridasse, tanto tanto la pratica non correva serio pericolo.

Tale contegno, tutt'altro che addicevole ai bisogni della vasta zona percorsa dalla Novara-Pino, portò ad una conclusione ancora più vantaggiosa: niente di meno che la soppressione per parte della Gottardbahn di due treni diretti.

Andando di questo passo si verrà, a conti fatti, alla soppressione totale dei treni svizzeri.

La linea per cui si spesero tanti milioni, la linea che avrebbe dovuto portare sommo incremento al commercio italiano, non da Pino avrà principio, sibbene da Luino, a comodo parziale dei villeggianti sulla sponda sinistra del lago, e nulla più.

Ed infatti i diretti da Luino a Genova sussistono per oggi, ma a che servono se non havvi coincidenza con quelli svizzeri soppressi? Il forastiero, come di consueto, passerà per Chiasso-Milano-Genova.

Dissi: come di consueto, inquantochè fin da prima tale linea era la preferita stante i vantaggi che offriva: nessun trasbordo, una spesa insignificante maggiore, l'arrivo contemporaneo a Genova. Ma in nome della logica, domando io, perchè si volle la Novara-Pino come la più breve per Genova, una volta che costrutta deve viaggiare a pari passo con altra di maggiore percorrenza? Come si spiegano tante anormalità, tanti controsensi? Mettetevi a Genova in tempo minore che si impiega per la linea Chiasso, così dice la Gottardbahn, e da parte nostra ripristineremo i treni soppressi. Perchè non si viene a tale provvedimento?

La Camera di commercio di Torino fece vive istanze in proposito, ma è scritto che ogni reclamo debba restare lettera morta. Se ne occupino i signori deputati di questa faccenda, ed avranno bene meritato; dicano che prima di spendere altrettanti milioni per un tronco di congiungimento al Gottardo, percorrente la riva destra del Lago Maggiore, si pensi a dare vita alla Novara-Pino.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Asti, 11. — *Ferrovia Genova-Asti — Convenzione militare — Concorso — Beneficenza.* — (Niso) — Alla perfine gl'ingegneri preposti agli studi di questa linea ferroviaria hanno incominciato i lavori di rilevamento e di livellazione per il tronco Asti-Nizza Monferrato.

Viene assicurato che il progetto debba essere completamente allestito per il 30 aprile prossimo, e si dice che il commendatore Giambastiani, direttore di questi studi, in una sua recente gita in Asti abbia riconosciuta la indispensabile necessità di trasportare e ricostrurre la nostra stazione ferroviaria, già insufficiente ai bisogni attuali ed assolutamente inserviente quando ad Asti faccia capo la nuova ed importante linea Asti-Genova. Perciò si prevede che i buoni uffici del comm. Giambastiani varranno a far risolvere a favore della città nostra la questione della stazione ferroviaria di vitalissima importanza per il commercio e gl'interessi dell'Astigiano.

*** Di questi ultimi giorni venne definitivamente approvata dal Ministero la convenzione stipolata fra la nostra Amministrazione comunale e l'Autorità militare, intesa ad accrescere di qualche migliaio d'uomini la guarnigione nella città nostra.

La costruzione dei nuovi quartieri e di una nuova e più vasta piazza d'Armi verrebbe incominciata probabilmente la prossima primavera.

Se si debbe lode al nostro Municipio che nulla tralasciò perchè fossero prese in considerazione dall'Autorità superiore i giusti desiderii della città nostra, anche al Governo gli Astigiani debbono una parola di encomio per aver esso voluto pienamente riconoscere che Asti era stata finora troppo ingiustamente posta in oblio.

*** I concorrenti al posto di segretario-capo presso il Municipio, rimasto vacante per il decesso del titolare signor Zopegni Secondo, hanno raggiunto il bel numero di 52.

Parecchi degli aspiranti sono muniti

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo di

GIORGIO DUVAL

VIII.

(Seguito).

Maréchal conosceva troppo le donne per credere all'indifferenza che la duchessa aveva sfoggiato il giorno ch'egli erasi recato da lei. « È d'uopo affrettare questo matrimonio, » aveva pensato dopo d'averle annunziato che Gastone non voleva più saperne di lei. « È ora più che mai necessario d'affrettarlo » aveva soggiunto mentre usciva dal Casino.

Appena giunto a casa partecipò a Gastone le sue impressioni, il quale si mostrò dello stesso avviso.

Le circostanze che seguono dovevano sempre più dar ragione a Maréchal.

Punta sul vivo per la frecciata che le era stata lanciata dalla signora di Selongey, la duchessa non lasciava mai il Casino e la piazza di Trouville nella speranza d'incontrarvi Gastone, e riconquistare quella preda che sempre più le sfuggiva. Tenere di nuovo incatenato al suo giogo Louvemont, far piangere la signorina Marcadieu, e far morire di rabbia la signora Selongey e le altre era una vittoria veramente invidiabile. Dopo la vittoria non avrebbe esitato a dare congedo al suo antico amante ed avrebbe potuto ritornarsene trionfante a Parigi. Gastone per conseguenza si vedeva quasi costretto a nascondersi, e Maréchal a fargli da esploratore. Situazione questa tanto insopportabile quanto pericolosa.

I due amici ne scrissero alla signora di Louvemont prevenendola che la sua presenza era necessaria a Trouville. Decisa a fare, a qualunque costo, la felicità del suo Gastone, la baronessa rispose che acconsentiva di venire e che sarebbe giunta alla fine della settimana. Per intanto, fidandosi completamente al signor Maréchal, lo autorizzava a chiedere formalmente, per il di lei figlio, la mano della signorina Marcadieu.

Fu infatti per questo unico scopo che Maréchal si fece invitare il venerdì mattino a far colazione da Marcadieu. Luisa, che aveva capito il motivo dell'indiscrezione di Maréchal, gongolava di gioia. In fine di tavola infatti suo zio le ordinò di allontanarsi, Maréchal fece la sua ambasciata ed i due uomini si strinsero cordialmente la mano. Subito dopo fecero chiamare Luisa, le raccontarono tutto, ed essa, piangendo di gioia, abbracciò l'ambasciatore.

— Ma, — disse Marcadieu, — qui manca uno dei principali interessati.

— Gastone verrà alle due e mezzo, — rispose Maréchal guardando il suo orologio.

— E adesso che ora è? — interrogò Luisa?

— Perdinci! — esclamò vedendo dalla finestra Gastone che si dirigeva verso il padiglione, — sono le due e mezzo, ed eccolo che viene.

— Non voglio che sappia la buona notizia da altri che da voi, signor Maréchal, — disse Marcadieu. — Ricevetelo e chiamateci quando lo crederete conveniente.

Entrando nella camera ove Maréchal stava aspettandolo, Gastone rimase sorpreso non vedendo nè Marcadieu, nè sua nipote.

— Avanzati, — dissegli Maréchal, — e parla francamente. È proprio tutto finito con quell'altra?

— Assolutamente. Ma perchè una tale domanda?

— Non l'ami proprio più?

— Non l'amo più. E poi...

— Oh! questa non è una prova. Si ama una duchessa di Vendières perchè è una che inorgoglisce, e si ama la signorina Luisa tanto per cambiare.

— Amo la signorina Luisa con tutta la forza dell'anima mia!

— Ti credo e te ne faccio i miei complimenti. Del resto la duchessa non è donna da morire perchè l'hai abbandonata; anzi si dice ch'essa ti abbia già trovato un successore.

— Tanto meglio.

— Scherzavo, sai! Desideravo solo di vedere l'effetto che una tale notizia ti avrebbe fatto, ma vedo proprio che non l'ami più.

— Forse che l'ho amata mai? È stato un capriccio, null'altro che un capriccio.

— Allora veniamo al serio!

— Mi pare tempo!

— Gastone, tu lo sai, fui l'amico di tuo padre, e dal giorno della sua morte non ho mai cessato di vegliare su di te, non come tutore, ma come un fratello, come un amico. Dietro domanda di tua madre parlai ora col signor Marcadieu, che mi prese per confidente, avendomi tua madre preso per intermediario. Mi avvicinò e m'interrogò a tuo riguardo, ed io ho detto francamente quello che sapevo. Signor Marcadieu, gli dissi, Gastone ha trent'anni. Rimasta vedova giovanissima, sua madre ebbe il coraggio di non viziarlo. La gente che lo conosce superficialmente vi dirà che monta a cavallo, che tira di scherma e che ha il vantaggio di piacere alle donne. Quelli invece che, come me, lo possono giudicare a fondo, vi diranno che ha ricevuto una buona istruzione ed una perfetta educazione. Il suo solo difetto sarebbe la sbadataggine, ma questa è corretta dall'eccellenza del suo cuore. È segretario particolare del barone d'Erville, ministro plenipotenziario a Copenaghen. Ve lo do per un uomo intelligente e lavoratore. Sua madre, ch'egli venera, è ambiziosa ed egli farà di tutto per fare una bella carriera e contentarla.

— E cosa vi ha risposto?

— « Ebbene, franchezza per franchezza! Ho cinquantacinque anni, feci tre volte fortuna in America e per tre volte caddi nuovamente in rovina. Voi arrivate forse alla vigilia d'una quarta fortuna, ma certamente all'indomani d'un terzo disastro. Quando lasciai la Francia per la prima volta, continuò egli, mio fratello, ufficiale dei cacciatori, era morto in Africa lasciando una piccola orfana. Sua moglie era morta un anno prima. Quest'orfana è mia nipote Luisa, di cui io feci una mia figlia. Non presi moglie per tema di dover dividere un'affezione raddoppiata da quella che portavo al mio povero fratello. Per quindici anni Luisa è stata la mia consolazione ed il mio amore. Io non conosco una giovane più devota, più amante e più pura. » Erano commoventi le nostre confidenze; avevamo l'aspetto di due padri adottivi. Però riflettei ancora a ciò: Luisa non ha dote!

— L'amo e ti ringrazio di cuore!

— Il resto spetta a tua madre — continuò Maréchal cambiando tono. — Ed ora non fare del sentimentalismo, ti prego, poichè ciò mi commove. Ti ho detto quello che dovevo dirti; la signorina Luisa ti dirà il resto.

Ed aprendo la porta:

— Signor Marcadieu, signorina Luisa, — gridò Maréchal, — venite a vedere la felicità di quest'uomo.

Luisa entrò ad occhi bassi.

Gastone la baciò in fronte e porse la mano al signor Marcadieu.

— Indirizzatevi a Luisa, — rispose Marcadieu respingendo dolcemente la mano del giovane. — In tali occasioni si stringe la mano ai parenti nello stesso modo che si accarezza il cane della donna a cui si fa la corte.

— In tal caso, — disse Gastone volgendosi a Luisa, — mi permetterete, signorina, di esprimervi tutta la gioia provata nel sentire che vostro zio mi autorizzava a sperare ed a dirvelo.

— Tanto più, — mormorò la giovinetta, — che non avrebbe fatto nulla senza consultarsi, e che per conseguenza una autorizzazione uscita dalla sua bocca non era che il riflesso d'una confessione uscita dalla mia.

I due fidanzati si guardarono.

Non trovarono più una sola parola da dirsi.

Le grandi gioie, come i grandi dolori, sono, molte volte, mute.

Marcadieu e Maréchal erano anch'essi commossi.

— Signor Marcadieu, — disse quest'ultimo indovinando il desiderio dei due fidanzati di rimaner soli, — devo chiedervi alcune informazioni sull'America!

— Sono ai vostri ordini.

— Ci lasciate? — chiese Luisa tanto per dire qualche cosa, ma su d'un certo tono che lasciava facilmente indovinare che quel colloquio da solo a sola non le era disaggradevole.

— Fra un quarto d'ora vi raggiungeremo nuovamente — disse Maréchal sorridendo.

I due fidanzati tesero l'orecchio per assicurarsi che i loro amici si allontanavano, e quindi si guardarono estatici.

— Allora — mormorò Gastone — è proprio vero che mi amate!

— Con tutta la forza dell'anima mia.

— Ed io vi adorai fin dal primo giorno che vi ho veduta.

— E da quanto tempo è che vi siete deciso a confessarmelo?

— Dal principio della settimana, quando v'incontrai sulla strada di Deauville.

— Forse che vi avrei, col mio contegno, incoraggiato a farlo?

— Rassicuratevi, la colpa non è stata vostra. Quel giorno tutto cospirava contro di voi: il sole, capace di far maturare le ciliegie che portavate sul vostro cappello, sotto il fuoco del quale la vostra veste bianca scintillava come una visione. Voi portavate in mano un canestro di fiori raccolti nei campi. Ad un tratto il canestro cadde e i fiori si sparsero per terra... Voi voleste raccoglierli, io mi chinai per aiutarvi, le nostre dita s'incontrarono, voi impallidiste, io ammutolisco, ed entrambi ci rialziamo confusi, senza trovare una parola. Ve ne ricordate di quella scena?

— Non la dimenticherò mai!

— E voi sareste contenta di essere mia moglie?

— E me lo domandate! Conosco una usanza americana che io trovo bellissima. Quando un indiano ha posto i suoi pensieri su d'una ragazza della sua tribù, depone ogni mattina, sulla soglia dell'abitazione di colei che ha scelto, una conchiglia sulla quale scrive una parola amorosa. Questa conchiglia la ragazza la infila su di un giunco flessibile. Quando essa ne ha infilate quante bastano per farsene una collana, essa consente a diventare la moglie del suo damo. A guisa di conchiglie, signor Gastone, io raccolsi i vostri giuramenti e le vostre confessioni, ed ora la collana è fatta.

— Per cui fra poco noi saremo uniti.

— Vi hanno detto che io sono povera?

— Sapete voi che io sono volente?

— Sapete voi che io sono gelosa?

— Perchè mi dite ciò?

— Ieri una persona, si trova sempre chi ama di fare il male per il male, si è creduta in dovere di avvisarmi che una certa signora di Vandières...

— Signorina! — gridò Gastone spaventato.

— Non mentite, ve ne prego!

— Ma chi ha potuto dirvi...

— Cosa importa il nome? Forse che noi non siamo superiori ad ogni maldicenza, e non è forse naturale che destiamo invidia per la nostra felicità? Parlatemi pure francamente, poichè io sono stata allevata un poco all'americana. Non salto gli ostacoli, non tiro alla pistola, e soffro il mal di mare, ma nulla mi sfugge di quanto m'interessa. Non me ne importa d'arrivare troppo tardi, ma mi spiacerebbe d'arrivare troppo presto. Voleta che aspetti?

— Vi giuro su quel che ho di più caro al mondo che la signora di Vandières è morta per me.

— Allora non pensiamone più e raggiungiamo quei signori, dato che non sia tempo di andare incontro a vostra madre, che voi, da cattivo figlio, cominciate a dimenticare.

(Continua).

i buoni titoli che attestano la loro bella capacità amministrativa; perciò è a sperarsi che il Municipio potrà fare una scelta proprio coi fiocchi, la quale effettivamente è desiderabile, giacchè la carica che si mira di coprire è di una importanza non indifferente.

⁂ Si parla di una passeggiata di beneficenza che s'intende fare per raccogliere dai pietosi buon numero di oggetti e di denaro, che verrebbero indi elargiti ai poveri della città in occasione delle feste del Natale.

Promotrice di questa passeggiata sarebbe una signora straniera, ma da qualche anno residente in Asti.

All'idea generosa tutti applaudono e fanno auguri che possa essa sortire un mirabile risultato.

Gazzetta Letteraria.

Come abbiamo annunziato, la **Gazzetta Letteraria** *subirà pel 1884 una importante modificazione.*

Essa si trasforma in

GAZZETTA LETTERARIA
artistica e scientifica

e sarà perciò un giornale popolare, di otto pagine, a quattro colonne e illustrato, *che verrà dato* gratis *agli abbonati della* Gazzetta Piemontese, *come* premio, *per tutto il tempo che durerà il loro abbonamento.*

L'annata 1883 della **Gazzetta Letteraria** *terminerà col numero 51-52, il quale porterà, come negli anni scorsi, l'indice e la copertina.*

Tutti i vecchi abbonati della Gazzetta Piemontese *riceveranno il primo numero della* **Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica,** *che uscirà la vigilia del Natale.*

ENRICO MARTIN.

Un laconico dispaccio dell'Agenzia Stefani ci annunzia la morte d'uno dei più grandi uomini della Francia contemporanea, la morte dell'illustre storico Enrico Martin.

Nato il 20 febbraio del 1810 a San Quintino, nel dipartimento dell'Aisne, ove suo padre era giudice di tribunale, Enrico ebbe la fortuna di avere per tempo a sua disposizione parte d'una ricca biblioteca, ereditata da un suo zio materno, e per passione alla lettura venne attratto agli studi storici.

Suo padre lo aveva destinato al notariato, ma nel 1830 si diede anima e corpo alla letteratura, e pubblicò alcuni romanzi storici il cui soggetto era tratto da alcuni fatti dell'epoca della Fronda.

In compagnia di Paolo Delacroix, Enrico Martin iniziò la pubblicazione di una *Storia di Francia*, che non doveva essere, secondo l'idea degli autori, che una serie di estratti dei principali storici e cronisti. Ad un certo punto però Delacroix abbandonò il suo amico, ed Enrico Martin si vide costretto a continuare da solo l'opera intrapresa.

Appena finita la prima edizione della sua *Storia di Francia*, l'infaticabile scrittore volle rifarne una seconda, colla scorta di nuovi materiali e su più vasta scala. Il lavoro occorso per questa nuova edizione durò diciassette anni, cioè dal 1837 al 1854. Questa storia, che fece del Martin uno dei più pregiati fra gli storici moderni, valse all'autore molti premi e molte lodi, finchè nel 1869 l'Istituto di Francia decretò ad Enrico Martin il premio biennale di ventimila franchi.

La rivoluzione del 4 settembre fece di Enrico Martin un uomo politico. Sindaco del XVI° circondario di Parigi durante l'assedio, l'8 febbraio 1871 venne eletto rappresentante del popolo d'uno dei collegi del dipartimento dell'Aisne con voti 68,597, e rappresentante della Senna con voti 139,420.

Durante la Comune combattè nelle colonne del *Siècle* le idee federali di quell'assemblea, e dopo l'entrata in Parigi dell'esercito di Mac-Mahon, Martin riprese possesso delle funzioni di sindaco del XVI° circondario.

Amico di Manin e di molti fra gli uomini nostri che concorsero all'unificazione d'Italia, fu uno dei più sinceri amici della nostra patria. Repubblicano convinto, prese posto nelle file della Sinistra repubblicana. Nel 1879 poi veniva eletto membro dell'Accademia di Francia al posto del defunto Thiers, di cui fece l'elogio.

Italiani, mandiamo l'estremo vale a quest'uomo che, pur restando buon francese, non trascurò un istante di amare la nostra patria e di far voti per la sua indipendenza e per la sua grandezza!

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 15 dicembre

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 50, del 15 dicembre 1883, contiene le seguenti materie:

La légende des siècles, di Victor Hugo. Tomo quinto ed ultimo — (*Cont. e fine*) — G. C. Molineri.

I bancherottoli di Porta Palazzo — Giuseppe Deabate.

Il teatro e i romanzieri naturalisti — Edouard Rod.

Alle ortiche — O. Grandi.

La tomba di Leopardi — Ricordi di viaggio — G. Sassi.

Il sogno di Beatrice Cenci — P. L. Bruzzone.

Su Pietro Abelardo — Ferdinando Gabotto.

Bibliografia: *Richard Wagner's Francagestalten* di R. Gosche — *Usi e costumi abruzzesi* di Antonio De Nino. — *Parigi e i Parigini* di Carlo del Balzo - P. V. — *I principii della geografia ad uso delle scuole elementari* per Luigi Hugues - L. P.

✱ **R. Accademia di medicina.** — Seduta dell 14 dicembre. — Presidenza Reymont. — Il socio A. Gamba presenta i temi e gli ordini del giorno approvati nelle conferenze del Congresso di ginnastica tenuto in Torino nel settembre del 1883, del quale era direttore tecnico.

Il socio Olivetti dà all'Accademia delle notizie poco rassicuranti intorno alla salute del socio Garbiglietti.

Il socio prof. Enrico Morselli riferisce intorno *Alcuni casi di idee fisse e di follia del dubbio* da lui osservati negli ultimi tempi. Dimostrata la grande importanza clinica e psicologica di questa forma rarissima di pazzia (che non è da confondere coi comuni deliri sistematizzati), egli ne stabilisce le differenze sintomatiche, ne accenna i principali caratteri, e conclude con alcune considerazioni sul fondamento psicopatologico dell'affezione.

Il prof. Perroncito presenta un lavoro del dottor Ernesto Parona sopra un caso di *Taenia flavopunctata* osservato in una bambina, e comunica un caso di sudore ascellare di color rosso-bruno dovuto ad un microbacterio.

Il segretario generale.
A. Mosso.

✱ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta pubblica domani domenica, alle 12 1/2 pom.

✱ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor [illegible] darà le seguenti conferenze:

Domani, 16 dicembre, alle ore 3 pom.: *L'Idea* [illegible].

Nella stessa sera, alle ore 8: *Pio VIII* - Francesco Saverio Castiglioni.

Giovedì, 20 corrente, alle ore 8 pom.: *Biografia dell'apostolo Tommaso.*

Ingresso libero.

= *Comizio agrario del circondario di Torino.* — Lunedì, 17 corrente mese, alle ore 2 1/2 pom. precise, avrà luogo la 4ª conferenza col tema: *Modo di utilizzare le tendenze naturali delle piante fruttifere*; relatore l'avv. prof. Giuseppe Roda.

✱ **I bozzetti del monumento a Garibaldi.** — Oggi si apre nelle sale della Società promotrice di Belle Arti, in via della Zecca, l'esposizione dei bozzetti del monumento da erigersi in Torino al generale Garibaldi.

I bozzetti sono 13, ed i visitatori, per maggiore comodità, potranno provvedersi della Guida pubblicata dal Robiola, la quale costa solo 20 centesimi.

✱ **I fumi dell'Allegri.** — A noi sembra che la questione non avrebbe nè anche dovuto sorgere, ma poichè nella repubblica artistica tutto è possibile, anche le più strane polemiche, tanto vale che taluno raccolga le accuse e le dimostri ingiuste. Questo ha fatto già il sig. Martello in un suo elaborato opuscoletto, che riceviamo oggi volentieri dopo aver rivoluto ancora una volta e ammirati gli stupendi *fumi* dell'Allegri esposti nel negozio *Polacco* di via Roma. Non è in Italia ormai chi non sappia che cosa siano questi capolavori d'arte tratti con rara e originale abilità da poco fumo d'un lucignolo per mezzo di uno stecco. Poche esposizioni sono quelle che non hanno avuto il vanto di accogliere i paesaggi dell'Allegri disegnati per questo modo, i quali strapparono ovunque un grido di meraviglia. Sono lavori finissimi, dove la vita pittorica è resa palpitante sulle carte o sulla maiolica coi mezzi più semplici. Ora è assioma in arte che tanto più semplici sono i mezzi, tanto più è pregievole l'opera.

C'è chi però non la pensa così, e poichè è destino umano che ogni uomo di vero genio abbia il suo calvario, si è voluto e si vuol far credere che la fotografia venga dai fumi dell'Allegri detronizzata. È una bestemmia di critica, ha detto Tullio Martello, ma fu pronunziata. Ed è forse per essa che i fumi del pittore veneziano non incontrano quella fortuna che si meritano. Ma di grazia, abbiano la bontà i detrattori di prendere in mano una veduta fotografica e un paesaggio dell'Allegri miniato nel fumo e s'avvedono di leggeri se la passione o il preconcetto loro non offende gli occhi, come nella prima l'esatta riproduzione delle cose vada scompagnata da quel movimento dell'insieme, da quella vita dei particolari e delle linee che si ammirano nel secondo.

Il Martello fa questa proporzione: i fumi dell'Allegri stanno alla fotografia come, in statuaria, la plastica sta al gesso.

I lavori pel prof. Allegri, tolti dal vero, sono opere « volute, studiate, finite, opere intese, che rimarranno come oggetti preziosi dell'arte; » poichè è ventura che si possano conservare per mezzo di una vernice, che si può, quando si voglia, lavare e ridurre a nuovo.

Narra il Martello che fuvvi uno straniero (sarà stato probabilmente un inglese) il quale voleva comprare dall'Allegri il *sistema* dei suoi fumi e soggiunge: « Se Dante vivesse, troverebbe nello sarigno di quel signore il controvalore dell'*Inferno!...* »

L'arguta e dotta polemica del Martello termina con una ben triste considerazione eppur vera: un fumo dell'Allegri morto, varrebbe più di tutti i fumi del prof. Allegri vivo. Ebbene no, l'Allegri, l'originale artista, che, si può dire, ha dato vita a una nuova e vera manifestazione dell'arte, viva cent'anni ancora e, rinfrancato dalla coscienza della bontà dell'arte sua, continui a riprodurre nel fumo la natura che parla, palpita, seduce...

Vincerà, malgrado tutto e malgrado tutti.

✱ **Teatro Regio.** — Si lavora alacremente per l'apertura della stagione musicale che avrà luogo probabilmente la vigilia di Natale.

L'opera d'apertura, come si sa, è *Il figliuol prodigo*, in 4 atti, di Zanardini, musica di A. Ponchielli, nuova per Torino.

Interpreteranno le principali parti le signore Mariani-Masi Maddalena e Mariani-De Angelis Flora, ed i signori Sani, Tamberlini e Vaselli.

Le *prove* procedono benissimo sotto la direzione del maestro Alessandro Pomè.

Sono pure cominciate le prove dell'*Aida* sotto la direzione del maestro cavaliere Fassò.

Principali interpreti dell'opera del Verdi saranno le signore Calligaris e Terrigi ed i signori Pucrari, Silich e Cola.

Le prove dell'*Excelsior* sono quasi al termine ed è certo che il ballo del Manzotti andrà in scena nei primi giorni dell'anno nuovo.

✱ **Teatro Carignano.** — Stasera replica a richiesta della *Fedora* di Sardou colla esimia Duse-Checchi.

Nei primi giorni dell'entrante settimana avrà luogo la beneficiata di questa valentissima artista coll'*Adriana Lecouvreur* di Scribe e Legouvé.

Sarà, c'immaginiamo, una vera festa artistica.

✱ **Teatro Gerbino.** — Pubblico scelto e numeroso alla serata di Francesco Pasta, primo attore, capo-comico e cavaliere.

Il valente artista ottenne quel che si dice uno splendido successo nella *Patria*, di Sardou, venendo chiamato parecchie volte al proscenio coi suoi bravi compagni.

Lo spettacolo finì a mezzanotte.

✱ **Musica al pubblico.** — Domani domenica avranno luogo i seguenti concerti di musica:

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 alle 4 pomerid., in piazza Castello, angolo del Teatro Regio.

Programma:

Marcia.
Sinfonia *Saul*, Bazzini.
Valtzer *Cuor contento*, G. Bergamovich.
Finale nell'opera *La Gioconda*, C. Ponchielli.
Polka *Dresdner Stadtpark*, C. Franke.
2ª Marche aux flambeaux, Meyerbeer.
Galoppo *Volo*, Lazarigi.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 2 alle 4 pom., in piazza Vittorio Emanuele, angolo prospiciente a sud-est.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 15 dicembre

⚭ **Gli operai e l'amministrazione delle Opere pie.** — Il Consiglio comunale di Torino, in seduta privata del 19 novembre, dovendo procedere alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni, con 22 voti contro 10 preferiva l'avvocato Delgrosso al cavaliere Roggero Giovanni, orologiaio, antico presidente dell'Associazione generale degli operai, il quale aveva esercitata la funzione d'amministratore dal 1882.

Questo fatto produsse una certa sensazione in alcune sfere operaie, e la *Direzione del Circolo operaio liberale* ci manda oggi una specie di protesta.

Noi dichiariamo subito, e francamente, che in massima conveniamo in tutte le ragioni portate in questo documento, e facciamo le nostre congratulazioni al *Circolo operaio liberale*, che ha saputo esporle con tanta dignità da non offendere personalmente nessuno. Questo documento ci dimostra sempre più quanto educata e degna dei tempi nuovi vada facendosi fra noi la classe operaia.

Non discutiamo il caso speciale, essendo cosa troppo delicata. Ci permetteremo soltanto di far notare che se coloro che erano più specialmente fautori della candidatura operaia del Roggero fossero persone meno intolleranti ed esigenti e facessero un po' meno nell'amministrazione delle questioni personali, molto probabilmente il fatto che il Circolo operaio deplora non sarebbe succeduto. Fortunatamente, nella nostra borghesia non ci sono prevenzioni invincibili contro gli operai, ed il primo ad avvedersi di ciò deve essere stato il signor Roggero, che si è trovato a contatto cogli altri amministratori. Ma è certo che gli operai hanno torto ogni qualvolta s'appoggiano a gente che pretende da loro una assoluta dipendenza. Gli operai del Circolo sono buoni intenditori, e ci comprenderanno.

Ecco ora il documento:

La Direzione del *Circolo operaio liberale*:

Visto che nell'avvenuta rinnovazione del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino, *nella terna di nomina del Municipio*, venne quest'anno escluso un rappresentante della classe operaia;

« Considerando:

« 1° Che la scelta d'un detto rappresentante nella rinnovazione del 1881 venne suggerita da un giusto riconoscimento del diritto acquisito e della capacità che gli operai hanno di partecipare ad Amministrazioni pubbliche e segnatamente a quella delle Opere pie che provvedono alla loro classe;

« 2° Che il concorso di operai alle sopraccitate Amministrazioni, oltre ad essere per loro l'affermazione d'un diritto civile e costituire un atto di alta giustizia sociale, contribuirebbe a rialzare in un col morale dell'operaio il credito ed il fine supremo delle *istituzioni di beneficenza*, a dissipare quella sfiducia e quei malumori che continui sollevansi dagli amministrati contro gli amministratori e ciascheduno ad un razionale ordinamento e funzionamento delle Opere pie;

« 3° Che la capacità ad amministrare con coscienza e rettitudine la classe operaia l'ha dimostrata ampiamente nei numerosi ed ordinati suoi Istituti di previdenza;

« 4° Che la compartecipazione dell'elemento operaio agli Istituti [illegible] sarebbe per Torino un fatto altamente decoroso per la città di Torino, che prima in Italia se n'era fatta iniziatrice;

« *Constata pubblicamente e deplora l'avvenuta omissione e fa voti per la pronta riparazione di quella lacuna* [illegible], che, rimovendo ad una vera eguaglianza di doveri, di diritti e di responsabilità tra tutti i cittadini, meglio giova per concorrere al progresso ed al benessere del Paese. »

⚭ **Assemblea degli studenti di medicina e farmacia.** — Gli studenti della Facoltà di medicina e della scuola di farmacia sono invitati a riunirsi in assemblea generale per domani domenica, 16 dicembre, nell'Anfiteatro di chimica generale, alle ore 2 pom.

Vennero invitate all'assemblea le Autorità prefettizia e comunale, una rappresentanza del Consigli provinciale e comunale, il rettore dell'Università, il Consiglio accademico, i professori della Facoltà medica e della scuola di farmacia.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Lo svolgimento della questione universitaria (relatore Peroni);
2. Della scuola di farmacia (relatore Menari);
3. Della scuola di clinica chirurgica e sifilopatica (relatore Negro).
4. Della scuola di clinica medica, ostetrica e psichiatrica (relatore Scarpa);
5. Dei provvedimenti riguardanti gli insegnamenti dei primi tre anni della Facoltà (relatore Vassale).

Gli studenti dovranno presentare all'ingresso la tessera d'immatricolazione o il libretto di iscrizione.

⚭ **La questione dei locali universitari.** — Ora che la questione dei locali universitari è stata composta a Roma, viene la stessa questione ad agitarsi in Torino per sapere in qual modo ed in quale località si eleveranno i nuovi istituti scientifici.

Quanto al modo, nulla se ne può dire, non avendo ancora i professori delle Facoltà di medicina, chirurgia, farmacia, ecc. deliberato intorno al progetto di massima che dovrà da essi venir compilato.

Certo è che trattandosi di scuole ove essi avranno da rimanere buona parte della giornata, sarà nel loro interesse stesso di presentare un progetto che soddisfi a tutti i desiderati dell'igiene e degli istituti scientifici che nei nuovi fabbricati avranno sede.

Quanto all'ubicazione di questi nuovi edifizi, torna ugualmente difficile l'avere qualsiasi notizia che non sia prematura, e ciò per le stesse ragioni sopra addotte.

Si parlò vagamente di proposte di acquisto di terreno in Borgo Dora presso il Camposanto, si pensò pure ai terreni del Poligono che rimarranno liberi col trasporto del Tiro militare al Martinetto, ma tali voci non hanno fondamento alcuno.

Spetta alla Commissione incaricata di compilare il progetto di massima la scelta del luogo più adatto, e nulla se ne potrà sapere finchè quella Commissione non avrà terminati i suoi lavori.

⚭ **Ordine Mauriziano.** — Fra i membri del Consiglio Mauriziano i quali ebbero l'onore di essere ricevuti ieri l'altro in udienza particolare da S. A. R. il Duca di Genova per la presentazione della medaglia fatta coniare a perenne ricordo dei fausti sponsali del Duca colla principessa Isabella di Baviera, venne omesso per errore il nome di S. E. il senatore conte Diodato Pallieri, presidente onorario del Consiglio di Stato.

⚭ **Il prefetto di Livorno.** — Il conte Lovera di Maria, prefetto di Livorno, che si trovava da alcuni giorni nella nostra città, è partito ieri sera per la sua destinazione.

⚭ **Inaugurazione del monumento al generale De Sonnaz.** — Domenica 23 corr. alle ore 2 pom., verrà inaugurata nell'aiuola a nord di piazza Solferino la statua al generale Ettore de Gerbaix de Sonnaz.

La statua, in bronzo, è lavoro egregio dello scultore comm. Dini.

Per l'inaugurazione si farà una piccola funzione a cui interverranno le principali autorità cittadine ed altri invitati.

⚭ **Visita di studenti al Camposanto.** — Venerdì, 14 corrente, gli alunni della R. Scuola tecnica « Giovanni Plana » si recarono in corpo, con bandiera, al Camposanto a deporre una corona sulla tomba del compianto professore Negri-Benedetto.

I giovani Quaglia Ettore e Rossi Giuseppe, del terzo corso, pronunziarono discorsi d'occasione, tessendo le lodi dell'estinto e ricordandone le rare virtù.

Compiuta la mesta cerimonia, visitarono la tomba del loro compagno Masperone Carlo, il disgraziato giovane che nella scorsa estate, traversando la via Garibaldi, fu investito da un omnibus ed orribilmente schiacciato.

Il giovane Ettore Quaglia improvvisò un piccolo discorso, improntato ai più intimi sentimenti d'affetto e di fratellanza.

⚭ **Beneficenza.** — L'egregio cavaliere Luigi Martini, pretore urbano di Torino, inviò all'Ospedale oftalmico ed infantile lire 50, che per un amichevole componimento tra i signori L. T. e F. A. L. D. in via di conciliazione vennero destinate a favore dell'Opera pia.

La Direzione dell'Ospedale, che dovendo soccorrere molti poveri trovasi in condizioni finanziarie poco floride, ne porge vivi ringraziamenti al signor pretore ed ai signori che fecero buona accoglienza ai di lui saggi consigli.

⚭ **I pacchi postali e le feste natalizie.** — Avvicinandosi le feste natalizie e di capo d'anno, nelle quali ricorrono si suole verificare un'importazione straordinaria di pacchi, la Direzione generale delle Poste crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovranno usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero fatti pacchi postali relativi a precedenti spedizioni. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli o simili dovranno essere chiusi in cassette di legno; il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc. dovranno spedirsi in cestini di vimini o in cassette di legno e non mai in scatole di cartone; i liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con segatura.

2. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tinta salda e [illegible], siano bene aderenti ai pacchi per evitare che staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito, ne venga ritardo ed indebita giacenza negli uffizi di posta. Giova all'uopo includere nei pacchi da spedirsi un secondo indirizzo.

3. Nelle scopo di diminuire il deterioramento dei pacchi contenenti generi alimentari sarà opportuno che se ne richieda la consegna a domicilio.

4. Per conseguire infine maggiore speditezza di invio nei giorni precedenti le feste, sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

⚭ **Cambi di guarnigione in Torino.** — Nell'autunno del 1884, contemporaneamente alla formazione dei nuovi reggimenti di fanteria ed in relazione alla nuova circoscrizione militare territoriale, avranno luogo, salvo imprevedibili circostanze, i seguenti cambi di guarnigione:

Il 25° reggimento fanteria da Torino a Sassari, il 26° reggimento da Torino a Cagliari, il Comando della brigata Bergamo da Torino a Cagliari;

Il reggimento cavalleggeri Lodi (15°) da Torino a Santa Maria di Capua.

Il 55° reggimento fanteria da Siena a Torino, il 56° reggimento id. da Viterbo a Torino;

Il Comando della brigata Marche da Siena a Torino.

L'81° e l'82° reggimento fanteria, di nuova formazione, a Torino.

Il Comando della brigata Torino a Torino.

Il reggimento cavalleggeri di Saluzzo (13°) da Vercelli a Torino.

— Nelle provincie piemontesi avverranno pure i seguenti cambi:

Il 14° reggimento fanteria da Catanzaro a Savona; il 21° da Alessandria a Fano; il 22° da Alessandria a Catanzaro; il 67° da Ivrea a Bari; il 58° da Vercelli a Bari; il 50° da Livorno a Vercelli; il 60° da Livorno ad Ivrea.

Il 62° fanteria da Alba a Cuneo; il 71° da Bologna ad Alba; il 72° da Bologna a Fossano; il 73° da Spoleto a Novara; il 74° da Perugia a Novara; l'83° e l'84° destinati ad Alessandria; l'85° a Tortona; l'86° a Novi-Ligure.

Il 2° reggimento cavalleria da Bologna a Vercelli; il 7° cavalleria da Saluzzo a Milano; l'8° cavalleria da Milano a Saluzzo.

⚭ **Le campagne in Piemonte.** — La temperatura si è fatta più bassa in questi ultimi giorni, e scese giù al disotto di —3 gradi; cadde pure uno strato di neve, tanto per farci avvertiti che siamo entrati in pieno inverno e quindi nell'apparente riposo della campagna.

Ed ora che il gelo ha già sufficientemente assodato la cotica dei prati e lo strato di neve caduto leggiermente, il coltivatore deve approfittare delle belle giornate asciutte che corrono per coprire i prati col terricciati, lavoro che ora si può far bene e con economia.

È il tempo propizio per abbattere gli alberi di legna da fuoco, ed apparecchiare le piante morte che vanno surrogate e per preparare le fosse pei nuovi piantamenti.

Così la *Gazzetta delle Campagne.*

⚭ **Tranvia Torino-Orbassano-Giaveno-Pinasco.** — Lunedì, 17, verrà attivato su questa linea di tranvia il nuovo orario invernale.

Da Torino le partenze per Orbassano Giaveno e Orbassano-Piossasco sono stabilite così:

Ore 6 — 8,50 — 10,2 (festivo facoltativo) ant. — Ore 12,10 — 1,32 (festivo facoltativo) — 3,50 — 6,35 pom.

⚭ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Circolo meccanico liberale universitario.* — Si avvertono i soci che domani, domenica, si procederà alla nomina del presidente e del vicepresidente, e lunedì, 17 corr., a quella del Comitato.

Le urne rimarranno aperte dalle 12 alle 3 pomeridiane.

= *Società [illegible] del lavoro.* — I soci tutti sono vivamente pregati d'intervenire all'adunanza generale che si terrà domani, domenica, nel solito locale, alle ore 2 1/2, per addivenire alla nomina dei membri di Direzione per l'anno 1884, con avvertenza che l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti, perchè di 2ª convocazione.

⚭ **Due cadaveri in una palazzina a Piazza d'Armi.** — La nostra città è tristamente impressionata da una orribile scoperta fattasi nella palazzina N. 21 di via Magenta, già famosa per il rinvenimento di scheletri umani che diedero non molto da fare alle autorità ed alla scienza medica.

Ieri dunque in uno dei sotterranei della palazzina C..., e più specialmente in una cantina, si rinvennero i cadaveri di un giovine, che porterebbe il nome degli stessi proprietari della palazzina, ed una piccina dagli 11 ai 12 anni.

Cosa facessero in quel luogo quei due disgraziati non si è potuto ancora con precisione stabilire.

Si dice però, e questa versione è da molti confermata, che il giovane abbia condotto colà la piccina per commettere un nefando reato...

Entrambi poi sarebbero morti per asfissia, soffocati dal gas sprigionatosi da una stufa messa laggiù per rendere l'atmosfera meno umida.

La morte dei due risalirebbe a due giorni circa.

Ci stupisce però che nè la famiglia del giovane, nè quella della fanciulla si siano accorte della scomparsa dei loro congiunti.

La Questura serba sul triste fatto un assoluto silenzio.

⚭ **Rissa.** — Ieri sera in un magazzino da vino di via Santa Chiara stava bevendo una comitiva di sette operai e due donne. Ad un tratto gli uomini, scaldati dai fumi del vino, vennero a litigio tra di loro, ed usciti dalla cantina, impegnarono nella via una fiera rissa, percuotendosi e menandosi anche qualche colpo di coltello. Nella zuffa rimasero feriti: S. Giacinto, d'anni 19, calzolaio, e V. Valentino, di anni 17, decoratore; il primo al braccio sinistro, il secondo alla mano destra ed al mento. Trasportati all'Ospedale Mauriziano, si constatò che le ferite riportate dal Valentino sono piuttosto gravi, e si giudicarono guaribili in non meno di giorni 20; quelle del Giacinto sono guaribili in giorni 10 circa.

Nessuno dei due volle declinare il nome del feritore.

Arrestati. — Nelle decorse 24 ore vennero tratti in arresto 3 complici della grassazione tentata al signor G. Ernesto la sera del 12 andante. Vennero inoltre arrestati 4 individui colpiti da mandato di cattura, 1 per sospetti in genere, 2 per furto di polli, e 5 donne.

LA BORSA.

Borsa Ufficiale. — 15 dicembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: [illegible] 90 87 1/2 t. c.

Cedola del 1° del semestre in corso.

Corso medio d'ufficio 90 82 1/2.

Prima cedola:

Corso medio d'ufficio 88 65.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Cedola cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 54 25.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 52 65.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in 1° p. 2105 Lc.

Az. Banca Torino — Cont. del matt. in 1, [illegible] Lc.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in 1, [illegible] Lc.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in 1 [illegible] Lc.

Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in con. [illegible]

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	99 77 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Svizzera	99 71 1/2	99 82 1/2	— —	— —
Londra 4,5 bc.	— —	— —	25 27 25	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 01
Germania 4,5	— —	— —	121 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 15 dicembre 1883. La tendenza al ribasso persiste a Parigi in un modo veramente scoraggiante, almeno sui fondi francesi.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

77 25, 76 15, 105 92, 91, 100 5/16, 1935.

I corsi del Boulevard erano più bassi:

77 45, 76 05, 105 27, 91 90, 1920.

I telegrammi particolari di Borsa dicono che il mercato è oppresso da persistenti spiacevoli sorprese, fra cui una grave è l'avvelenamento del re dell'Annam, ed il nuovo bisogno di un credito di 20 milioni e di una spedizione di 6 mila uomini.

Altri telegrammi, contestano queste notizie; ma, vere o false, il loro effetto disastroso è fatto sulla Borsa, e prima che la smentita abbia prodotto buon effetto, verranno altre cattive notizie a mantenere la depressione dei corsi e lo scoraggiamento nella speculazione.

L'Italiano si tiene sostenuto da buoni acquisti di Londra e Germania.

Ore 12.

Alla nostra Borsa continua a predominare la incertezza e la tendenza piuttosto debole, con scarsi affari.

Rendita fine mese 90 87 1/2 a 90 82 1/2.
Rendita per cont. 90 8 a 90 75.
Banca Nazionale 2170 a 2105.
Mobiliare 797 a 791.
Banca Torino 693 a 691.
Banca Tiberina 311 a 310.
Credito Torinese 261 a 263.
Unione Banche 235 a 232.
Banco Sconto 355 a 345.
Tabacchi 581 a 581.
Meridionali 502 a 505.
Industria e Commercio 216 a 215.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 dicembre (sera)		13	15
Farina Tolarelle per corr.		54 75	55 75
» per gennaio	»	55 75	55 75
» per 4 mesi primi	»	55 25	55 00
» 4 mesi da marzo	»	56 25	56 00
Spirito [illegible]	»	48 25	48 00
» raffinato usuale disp.	»	103 50	103 50
» bianco 3 disp.	»	55 25	55 00
» id. id. per 4 mesi primi	»	56 50	56 25

Liverpool, 14 dicembre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 8000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, 34,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 25,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 16,000.

Importazione della settimana	balle	103,000	
Deposito	»	538,000	
Prezzo delle diverse qualità.			
Americani — Middling Upland	Den.	5	13/16
— — Nuova Orleans	»	6	
Egiziani	»	6	12/16
— Gomeraw	»	4	1/8
Brasiliani — Pernambuco	»	6	
— — Kurrachee	»	6	
— — Maceio	»	6	
— — Bahia	»	5	13/16
Bengala	»	3	6/16

Havre, 14 dicembre (sera).

Cotoni — Vendute balle 1400.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 16,000.

Mercato attivo.

Marsiglia, 14 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. [illegible]
» — Vendite nulle.
Mercato calmissimo.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FRANCESCO ENRICO, gerente.

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI E PREMI

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno - 12 semestre - 6 50 trimestre.

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 anno - 20 semestre.

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 anno - 16 semestre.

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di Ferdinando Fontana — L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) - Più, come premio, il Calendario Poetico mensile di Ferdinando Fontana — L. 45 anno - 30 semestre.

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, illustrato, che tratterà, in forma popolare, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 22,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato ufficiale dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

AVVISO D'INCANTO

Fallimento GAUDO.

Nei giorni 19, 20 e successivi del corrente dicembre, alle ore 9 ant., in via Barbaroux, 15, si procederà a mezzo dei pubblici incanti alla vendita di 5700 bottiglie vini assortiti, fusti, bottiglie vuote, attrezzi e mobili da magazzino [illegible] ed alloggio, caduti nell'attivo del fallimento della ditta *Fratelli Gaudo.*

Il curator. defin. del fallimento avv. BORGHETTO Pietro, corso Palestro, 9. 3172

Incanto volontario

In piazza Vittorio Emanuele I, 12, p. 1° il giorno **20** corr., alle ore solite, si esporranno mobili signorili, argenterie, ori, specchi, porcellane fine, botti da vino, a pronti contanti ed al migliore offerente.

Torino, 12 dicembre 1883. G. R. MOSCA, *Estim. giurato.* c 3144

L'incanto volontario e definitivo

della casa **SOLEIL**, con terreno fabbricabile, in Borgonuovo, corso Lungo Po, 24, avrà luogo il 18 corrente, alle ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, 10, a L. **48,200.**

Torino, 3 dicembre 1883. 3319 G. CASSINIS, *notaio.*

Via Principe Tommaso, 12

Una bottega, retro bottega e cantina d'affittare al presente. c 317

D'affittare al presente in via Cant'Amedeo, N. 6 **Alloggio** di 8 camere al piano terreno con caloriferi ed acqua potabile. **Altro Alloggio** di 8 camere al 4° piano con acqua potabile. **N. 10 Magazzini** al sotto-piano, di mq. 305, con passaggio libero; visibili a piacimento. **D'affittare al 1° aprile 1884 Appartamento** di 14 camere al 3° piano, con caloriferi ed acqua potabile; visibile dalle 2 alle 4 pom. Dirigersi al portinaio. c 3379

Farmacia e Drogheria

in avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H e 3450 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Si cercano abili operai orefici, pratici del lavoro in catena. Scrivere al N. **7 e 3448, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Camera mobiliata d'affittare al presente. — Recapito dal parrucchiere via Stampatori, N. 14.

Un uomo in buona età, ammogliato, desidera una portieria in Torino, ove gli sia possibile continuare nel lavoro di sua professione. Referenze ottime. Richieste al N. **20, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'affittare. — Per l'indirizzo rivolgersi al N. **25, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Strenne istruttive

Apparecchi per dimostrazioni scientifiche

Prezzi eccezionali

Presso A. BERRY

OTTICO DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

TORINO — Via Roma, 1 — TORINO. 3142

Si cerca un Socio

per una Fabbrica **DA MOBILI DI LUSSO** che possa disporre di un capitale di L. **30,000**, le quali gli verrebbero anche garantite cogli interessi sopra beni stabili. Scrivere al N. **8 e 3432, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

28 LUGLIO! Casamicciola! Romanzo di **T. GUIDI.** L. 2. Da tutti i librai. 3317

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Mercoledì, 19 dicembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'impresa — il cui importo è calcolato in L. 30,000 — della costruzione di una *Tettoia sostenuta da colonne in ghisa e con copertura in lastre di ferro,* da sostituirsi all'attuale trabacca di piazza Emanuele Filiberto.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte.

Opera Pia di S. Luigi Gonzaga in Torino.

Vendita a partiti privati di N. 125 piante Albere, Roveri e Noci, situate nei beni della Cascina *Molinea* in territorio di Savigliano.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento di L. 1077, risultante dalla perizia d'estimo, scade col giorno 20 *dicembre.*

Le altre condizioni del contratto sono visibili presso la Segreteria dell'Opera Pia suddetta.

Per schiarimenti dirigersi in Savigliano dall'Agente locale signor Sacchetti Agostino, oppure dagli affittavoli della cascina.

c 3309 *Per la Direzione,* Geom. SINCERO, Perito.

R. Economato Generale dei Benefizi vacanti.

Il 22 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, in **Torino,** nell'Ufficio del R. Economato Generale, piazza Maria Teresa, N. 3, si esporranno in vendita **X lotti** tra ordui e piante radicate nei latifondi delle Tenute di Casanova, Bergamino e Frassinetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino nell'Ufficio predetto, e presso i R. di Economi delle Tenute di Casanova e Bergamino. 3338

Provate! Provate!!

le premiate specialità domestiche inglesi della casa Goodall, Backhouse e C° di Leeds.

Yorkshire Relish. — Salsa squisitissima per la carne, pesci verdura, ecc. Lire 1 25 il flacone.

Mushroom Catsup. — Salsa al gusto del fungo, per piatti umidi, arrosti, risotto, ecc. L. 1 25 il flacone.

Blanc-Mange Powder. — Polvere per fare un ottimo piatto dolce gelato, con aromi squisiti, in pochi minuti. Lire 1 la scatola. *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco.*

Deposito in Torino presso la Ditta **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi (già Doragrossa), num. 22, Torino. 3224

Non più LATTE adulterato

Il latte svizzero è il migliore ed il più raccomandato dalle celebrità mediche d'ogni nazione. La Casa **SWISS DARY COMPANY DI LUCERNA** è l'unica che riuscì a condensare in iscatole questo ottimo latte senza l'aggiunta dello zuccaro, e perciò è il più puro ed il più raccomandabile alla buona madre di famiglia. — Ogni scatola rappresenta in ristretto circa 3 litri del miglior latte svizzero e non costa che Lire 1 25 cad. scatola. — *Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franca.*

Deposito unico in Torino, presso la Ditta **Rossi Giuseppe,** via Garibaldi (già Doragrossa), num. 22, Torino. 3120

Sampò Vittorio

Provveditore della R. Casa — Negozio fondato nel 1833. **TORINO,** via Roma, 1, vicino a piazza Castello.

Incomparabile successo

per la bellezza della pelle, del viso e delle mani PRESERVATIVO UNICO contro le conseguenze del freddo.

GLYCÉRINE OFFICINALE SAVONNEUSE

Dédiée aux Dames — L. T. PIVER, à Paris.

Boccetta L. 3 e 4 — Si spedisce per L. 3 50 e 4 50. 3291

DISTILLERIA

dell'Abbazia di Fécamp (Francia)

véritable liqueur

BÉNÉDICTINE

squisito, tonico, digestivo ed aperiente

Il migliore di tutti i Rosolii

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE. Brevetée en France et à l'Étranger.

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero liquore Bénédictine si trova a **TORINO** presso le persone che hanno **preso l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazioni:

G. Arbino, via Roma.
Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22.
Capuzzo fratelli, angolo via Roma e della Caccia.
Giuseppe Scala, via Carlo Alberto, 18.
Gius. Garis, via Garibaldi.
D. Bellardi e C.
Anatale Caffarelli e figli, angolo piazza Castello e via Garibaldi.
Vincenzo Ardissone, via Garibaldi, 13.
A. Benfante, Caffè Ristorante della Meridiana.
Guerrini Lorenzo, via Garibaldi, 15-17.
Teresio Barello, corso Vittorio Emanuele.
Leonardo e Pradilioro, via Po.
Gio. Marchesi, Caffè Ristorante del Commercio.
Molinari e Burgotti, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri.
G. Domenico succ. J. Baas, sotto i portici di piazza Castello.
F. Strello, piazza S. Carlo, 7.
G. B. Sacco, via Garibaldi, 9.
Th. Sarreney, Buffet de la Gare.
Gius. Bressi, Caffè Alfieri.
A. Sennongo, via Nizza, 1.

VERCELLI — *Cerra e Cavallo,* Liquorisi.

La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre: **L'alcool di menta, e l'acqua di melissa dei Benedettini,** prodotti squisiti e del tutto igienici. 2730

Articoli per Sarto

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte. IVALDI ANGELO. 1029

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile e altro qualsiasi scolo sia recente che cronico, L. 2 50 il fl. Trovasi pure la INIEZIONE COTTIN, L. 3 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO,** *via Roma,* 17, *Torino.* 31

Fabbrica di Carrozze d'ogni genere

tanto di lusso che ordinarie

G. B. CALLIZIO e C.ia - TORINO, Corso Lungo Po, 10 e 12

Specialità in piccole Carrozze per uso di montagna e collina adatte al tiro di piccoli cavalli, solide e leggiere in pari tempo.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza. 3052

THE DELLA CHINA

Ai buongustai del **THE** si dà avviso essere testè arrivata alla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Via Garibaldi, 22, Torino

un'importante quantità di **THE SOUCHON** extrafino e di **THE VERDE IMPERIALE** di primissima qualità, posto in vendita al ristrettissimo prezzo di

L. 14 al chilo

Spedizione per pacco postale coll'aumento di cent. **50.**

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Fland e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 9, *TORINO.* 12

DINAMITE

SI RENDE NOTO

ai sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori, ecc.

che

la Società Continentale di Glicerine e Dinamiti

STABILITA A

CENGIO [Circondario di Savona]

è in grado di rispondere alle richieste che verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti,** *capsule e* **miccie,** *le quali,* **tanto per la qualità che per i prezzi, non temono nessuna concorrenza.**

DINAMITE

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

VERO DI TERRANUOVA

Quest'**OLIO**, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurate analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. — Bottiglia da L. 2 e 4. — Trovasi pure quello dei dottori **Jongh e Hogg,** e preparato con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Torino,* via Roma, N. 17. — Coll'aumento di cent.mi 60 si spedisce franco ovunque siavi servizio pacchi postali. 2861

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. **L. 1 20.** *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* Unico deposito alla farmacia **Taricco,** piazza S. Carlo, Torino. 3335

Preavviso

Si rende noto al pubblico che le sale dell'**Esposizione**, via Mazzini, 27, sono chiuse per **riattazione dei locali** e per riordinatura di eleganti mobili, dipinti, ceramiche antiche e moderne, tele diverse, trapunte, specchi, pianoforti, ecc.

La riapertura della vendita avrà luogo giovedì, 20 dicembre, e successivi, dalle ore 10 alle 4, senza interruzione. Prezzi limitatissimi.

3365 N. PORCHERO, *per. del.*

Vendita di Stabili

All'udienza del Tribunale civile di Pinerolo delli 6 febbraio prossimo venturo, ore 9 del mattino, saranno venduti ai pubblici incanti gli stabili caduti nell'eredità della fu [illegible] PINA DANESY vedova di GIOACHINO TAGORE, consistenti in una Casa in Pinerolo ed in una **Cascina** in **Piscina** detta la **Ciglierà**, ed altri stabili già ad essa unitesi, a prezzo e condizioni convenienti. Il cui bando venale visibile in Pinerolo nello studio del caus. BADANO. 3414

Vasti locali

I portici annessi dei *Bagni d'Italia* [illegible] da affittarsi al presente, adatti anche per magazzino o laboratorio. — Dirig. dal portinaio della casa o dall'avv. BALDRESIN, via Garibaldi, 15, piano 2°. c 3379

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi. Fitto annuo da L. 100 a L. 850. Ai Grandi Magazzini e Botteghe prezzi convenienti. 2825

D'affittare Alloggio di 6 vani, con gas ed acqua potabile tutto messo a nuovo, al 4° piano, con comodo scalone, via San Tommaso, N. 7. c 3369

D'affittare al presente

ALLOGGIO di sette camere al primo piano, via Bellezia, 17. c 3277

D'affittare al 1° genn. signorile alloggio di 10 membri, 1° p°, acqua potabile e calorif. Altro al 3° p° di 7 membri, acqua potab. Recap. al portinaio via Assarotti, 3. c 3326

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino ingl se, frutteto e orto. - Elegante palazzina. — Il [illegible] adattissimo per l'impianto di qualunque industria.

Rivolgersi ai sigg. **Haasenstein e Vogler,** *Torino.* 3183

TARTUFI

Le *trifole* d'**Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un chilo netto di *trifole* scelte e franchissime sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà Lire 9 a DOMENICO POLIDORI in **Mercogliano** (Provincia d'Avellino). — Vendonsi un cento di L° 2 1[illegible] L. 18 50. c 3315

Da vendere terreni e case signorili, reddito netto garantito al 6 p. 0/0; si desidera trattare direttamente coll'acquisitore. Scrivere al N. **42 c 3281, Haasenstein e Vogler.** Torino.

Occasione favorevole

Corso Vittorio Emanuele, n. 65, da rimettere alloggio di 7 camere al secondo piano nobile, con rilievo della mobiglia a prezzo convenientissimo, visibile dalle 2 alle 4 pom. c 3278

I soli PRIVILEGIATI

Lumi	BIANCHI
Marca	BIANCHI
Fabbrica	BIANCHI
Ditta	BIANCHI

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino,** e nel vicinato alla **Cassola Reale**, e succede ancora qualchecosa. [illegible]

REGALI Presso **S. Bianchi,** dirimpetto al Caffè Romano, **Torino** — Articoli per **Regali** [illegible] **PIPA Cosmopolita** [illegible] L. 4 al spedisce franco. [illegible]

TARTUFI Le trifole del **Tabasco** sono i migliori per fragranza e grossezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chiunque invierà L. **14** a L. D'ARGENZIO in **Avellino.** Volendone una quantità maggiore aggiungere in più L. **0 50.** c 3321

Occorre per uno Stabilimento meccanico un abile disegnatore, con buone referenze. Indirizzarsi al N. **10 e 3477, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Cercasi Commesso per Negozio di Chincaglierie. Scrivere L. O., fermo in posta, Torino. c 3344

Chiampo Stefano avverte tutta la sua clientela d'aver trasferto il magazzino legnami da via San Domenico, N. 42, nel deposito di via San Secondo, N. 35. c 3285

Famiglie, approfittate!!

Biancheria d'ogni sorta e molti altri generi a metà prezzo. Le distinta si spedisce a richiesta. L'abbonazione nei pagamenti.

Laboratorio Italiano, via San Secondo, 32, p. 2°, Torino. c 3414

IL SECOLO Gazzetta di Milano — Giornale Politico quotidiano — il più diffuso d'Italia — cent. **5** in tutta Italia — **COPIE 100,000** di tiratura quotidiana

CINQUE premi gratuiti agli abbonati annuali, QUATTRO agli abbonati semestrali e TRE ai trimestrali 3263

CHIEDERE **GRATIS** NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele,* 37 — **Milano** (U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca esperimentalmente tutti i modelli ai disegni originali e del suo Nuovo speciale.

Tiratura 720.000 copie in 14 lingue.

[illegible] **2050** incisioni originali; **400** modelli [illegible]; **100** disegni per ricami, ecc.

La Grande Edizione ha inoltre **36** figurini colorati [illegible] all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele,* 37 — **Milano** per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 700

2676

Grande Stabilimento PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.ia

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

D'affittare pel 1° aprile 1884

via Stampatori, 4, piano 1°

Elegante **Appartamento** di N. **18 camere** comprese spaziose gallerie di disimpegno, e ricchi saloni; oltre tende al palazzo piano terreno con cucina e altre camere di servizio e cortile chiuso. Il tutto servito da grandioso scalone. — Dirigersi via Stampatori, 4. c 3311

Teatri

Sabato, 15 dicembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. *A*) — *Fedora*, dramma.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia Meschiana acrobatica.

GERBINO, o. 8 1/4 — *Il ridicolo*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4 — *Giroflè Giroflà*, operetta.

ROSSINI, o. 8. — *Il matrimonio segreto*, melodramma giocoso.

BALBO, o. 8 1/4 — *Donna Inez*, operetta.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il Maestro di Casamicciola* — *Comparsa di miss Zoso.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SKATING RING del Valentino. — Aperto tutti i giorni con accompagnamento musicale.

Stato Civile

TORINO, 14 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MORTI DENUNCIATI. — Sartorio Serafino, d'anni 55, di Agnone, oltonaio — Lisasio Giovanni, id. 36, di Torino, tornitore — Piovano Teresa nata Tartaglino, id. 68, di Torino, fruttivendola — Rodo Pietro, id. 55, di Lucento, conciatore — Perotti Giovanna, id. 60, di Torino, filatrice — Agnetis Rosalia nata Pollano, id. 72, di Pianezza, portinaia — Combetti Teresa nata Pezzi, id. 74, di Torino, possidente — Flecchia Maddalena nata Cazzolo, id. 42, di Torino, filatrice — Sterello Gaspare, id. 76, di Torino, scrivano — Mongeruffarello Giovanni, id. 45, di Vergnasco — Fiore Giovanni, id. 62, di Gorzegnano, maestro elementare — Salvi Giovanni Battista, id. 75, di Bergamo, falegname — Rosso Margherita, id. 57, di Levaldigi — Berdogliatti Francesca, id. 71, di Ivrea — Frelle Giovanni Battista, id. 9, di Chivasso — Ghirardotti Ernesto, id. 35, di Saluzzo, negoziante — Ricci Margherita nata Berardi, id. 74, di Torino, cucitrice — Romella Maddalena nata Morra, id. 81, di Dogliani — Botto Giovanni Battista, id. 75, di Dogliani, mercante — Nasi Giacinta nata Chatelaine, id. 68, di Torino, calzettaia.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 13, negli Ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 12 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Persiste la burrasca sul Mare del Nord, ed è aumentata di nuovo di intensità.

Il barometro si abbassa su tutto il bacino del Baltico ed al centro d'Europa, mentre all'ovest la pressione barometrica aumenta, raggiungendo 768 mm. sulle coste ovest, fino a 777 mm. a Madrid.

Tempi cattivi minacciano sempre il Mediterraneo.

La temperatura varia poco salvo al sud-est della Francia, ove l'aumento è forte. Il centro del freddo è presso Kiew (—12°).

Italia. — 12 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso dovunque più al sud; pioggie al centro e sud, neve sull'Appennino, venti forti intorno a ponente sul Tirreno e sulle isole, brina e gelo al nord.

Stamane cielo misto al nord e centro, piovoso in Calabria, coperto altrove, venti specialmente del 4° quadrante, forti sulle isole, piuttosto deboli altrove.

Barometro variabile da 763 a 753 mm. dalla Sardegna a Lecce.

Mare agitato e grosso lungo le coste sicule e sarde.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 12 xbre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	0.0
Stoccolma	+ 5.0	— 1.0
Christiansund	+ 3.0	0.0
Copenaghen	+ 3.0	+ 1.0
Valenza	+12.8	+ 7.8
Yarmout	+ 7.8	+ 2.8
Bruxelles	+ 7.8	+ 2.8
Amburgo	+ 4.0	0.0
Cassel	+ 5.0	+ 1.0
Breslavia	+ 2.0	— 2.0
Cracovia	+ 1.0	— 6.0
Hermanstadt	+ 1.0	— 5.0
Vienna	— 1.0	— 2.0
Berna	+ 3.7	— 4.2
Parigi	+10.5	+ 4.0
Bordeaux	+12.0	+ 8.2
Lione	+ 4.5	+ 0.7
Nizza	+12.0	+ 3.0
Madrid	+ 8.7	— 3.5
Lisbona	+13.0	+ 9.0
Torino	+ 3.5	— 5.2
Moncalieri	— 1.0	— 7.0
Firenze	+ 7.2	+ 1.8
Roma	+10.0	+ 4.7
Napoli	+10.8	+ 7.1
Cagliari	+13.0	+ 0.7
Palermo	+14.0	+ 10.7
Costantinopoli	+10.0	+ 6.0
Algeri	+13.0	+10.0
Biskra	+12.0	— 2.0

Russia: Mosca —3.0, Pietroburgo —2.0, Hango —6.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 739.4	3 p. 738.7	9 p. 738.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

—0.4	+1.3	+2.2

Tensione del vapore in millimetri

3.5	4.1	4.2

Umidità relativa in centesimi

75	65	70

Venti

SO deb.	calma	E deb.

Stato atmosferico

q. ser.	q. p. ser.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. —1.0, massima +3.5.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte dal 13 —1.2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 16 dicembre 1883.

Nascere del Sole 7.53 — Meridiano 0.15 — Tramonto 4.37.

Nascere della Luna Merid. 7.43 sera — 2.4 matt. — Tram. 0.27 matt.

Giorno della Luna 17°.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 12 dicembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 1094), del 10 9bre, con cui le elezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bologna sono riordinate secondo la tabella unita al presente decreto.

3. R. D. (n. MCXXXI), 18 9bre, che riconosce come Corpo morale la pia fondazione istituita dalla fu Manzi Placida nel comune di Pizzighettone.

4. R. D. (n. MCXXXIV), 18 9bre, che affida alla Congregazione di carità l'amministrazione dei Legati Cerruti e Sessa, dipendenti dalla Giunta municipale di Gonnesio.

5. R. D. (n. MCXXXV), 10 9bre, che erige in Ente morale, l'Asilo infantile di Pezzana, colla denominazione di Asilo infantile Malinverni.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Mercati e Commercio

CHIERI, 11 xbre. — Frumento L. 17 78 — Segala 14 90 — Meliga 12 50 — Miglio 12 27 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1° q. da 7 50 a 0 00 — Id. 2° q. da 0 00 a 0 00 — Vitelli 1° q. da 7 00 a 0 00 — Id. 2° q. da 6 50 a 7 25 — Vino da 00 a 00 — Id. 2° q. da 00 a 00.

SAVIGLIANO, dal 10 al 15 xbre.

Frum. 1° e 2° q.	q.	L.	24 30	a	22 50
Riso	»	»	40 —	a	— —
Granturco 1° e 2° »		»	14 53	a	— —
Segale	»	»	16 20	a	— —
Vino 1° e 2° q. ett.		»	40 —	a	42 50
Pane 1° e 2° q. cg.		»	0 41	a	0 39
Farina di fr. 1° e 2°		»	0 55	a	0 40
Id. granturco	»	»	0 20	a	— —
Paste 1° e 2°	»	»	0 70	a	0 50
Carne di vitello	»	»	1 61	a	— —
Carne di bue	»	»	1 42	a	— —
Burro	»	»	2 30	a	— —
Lardo	»	»	2 40	a	— —
Uova	dozzina	»	1 10	a	— —
Patate	miir.	»	1 20	a	— —
Legna forte e dolce		»	0 20	a	0 22
Carbone	miir.	»	1 20	a	— —
Fieno maggiengo	»	»	0 77	a	— —
Paglia	»	»	0 65	a	— —
Canapa 1° e 2° q.	»	»	0 —	a	0 —

BRA, 14 xbre. — Carne di vitello al miir. L. 6 04 — al chil. 1 50 — Grano all'ett. 18 70 — Meliga 11 70 — Segale 14 70 — Pane grissino al chil. 0 35 — Id. fino 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1° q. 0 38 — Id. 2° q. 0 35 — Id. meliga 0 20 — Pasta 1° q. 0 63 — 2° q. 0 50 — Formaggio 1° q. 1 00 — Id. 2° qual. 1 70 — Burro 3 10 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 1 00 — Carbone al miir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 60.

NUOVA YORK, 13 xbre. — Farina da doll. 3 85 a 4 05 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1	13 1/2 id.
Id. xbre,	» 1	11 1/2 id.
Id. gennaio,	» 1	13 1/4 id.
Id. febbraio,	» 1	15 1/4

Granoturco, 69 — al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 13 xbre. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 24 85
Gennaio	» 24 00
Quattro mesi da xbre	» 25 30

Mercato calmo.

Borse

BORSA DI MILANO — 14 xbre.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		90 80
Id.	f. m.	90 95
Azioni	Banca Nazionale	— —
»	Banca Generale	520 —
»	Banca Milano	500 —
»	Banca Torino	— —
»	Ferr. mer.	— —
»	Tabacchi	580 —

BORSA DI GENOVA — 14 xbre.

Rend. It. c.	90 93		90 93 f. m.	
Az. Banca Naz.			2105 — f. m.	
Az. Cred. Mobil. It.			708 — f. m.	
Az. Ferr. Merid.			508 — f. m.	
Francia	vista	99 87 — dan.	99 82	
Londra	vista	25 18 — dan.	25 17	

Firenze	13	14
Rendita 5 0/0	91 05	90 87 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 97	24 97
Cambio su Parigi	99 85	99 85
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	938 —	940 —
Credito Mobiliare	738 —	— —

Vienna	13	14
Mobiliare	282 80	283 —
Lombarde	130 50	130 70
Banca Ang.-Aust.	107 50	107 25
Austriache	312 —	311 80
Banca Nazionale	837 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 60 5	9 61
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 75	48 —
Cambio su Londra	121 —	121 05
Rend. Austriaca	79 80	79 75
Id. Id.	79 20	79 20
Unionbank	107 —	107 —
Rend. Aust. a oro	99 60	99 65
Rend. Ung. a oro	120 45	120 50
Migliore.		

Berlino	13	14
Mobiliare	477 50	478 —
Austriache	527 50	528 —
Lombarde	236 50	236 —
Cambio su Londra	20 24	20 24
Rendita Italiana	89 75	89 70
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 10	9 20
Prestito Russo	91 50	91 10
Prest. orien. russo	55 40	55 40
Argento per chil.	197 00	197 30

Ferrea.
Ospedoca 178 50, 020 50, 230 50

Londra.	12	12
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	90 1/8	90 1/8
Spagnuolo	60 13/16	30 1/8
Turco	8 11/16	8 5/8
Egiz. dell 1876	62 5/8	62 3/8
Egiz. dell 1876	— —	— —
Argento	— —	— —

Londra, 14

Consol. inglesi 100 5/16.
Rendita Italiana 90 1/8.
Argento fine 50 7/8.

Stagionatura delle sete.

Torino, 14 dicembre.

Stagionature		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	» »
		Trama	1	23 30
		Greggia	1	82 30
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	105 60
		Id. nel mese	53	
Condiz. Colore	G. Pia e Comp.	Organzino	5	401 72
		Trama	1	49 70
		Greggia	2	114 04
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	560 65
		Id. nel mese	74	
Stagionatura sociale	Stagionatura sociale	Organzino	15	1516 [illegible]
		Trama	»	» »
		Greggia	24	2146 43
		Articoli div.	»	» »
		Totale	39	3662 71
		Id. nel mese	302	

Torino, Tip. Roux e Favale.